

VERBALE INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR FSE 2014-2020

Codici Arinco 2014IT05SFOP015

VERBALE INTEGRALE DELLA GIORNATA DI LAVORI 9 novembre 2021

La seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 è stata convocata in modalità mista (online e in presenza) il giorno 9 novembre 2021 alle ore 10,00 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno e intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
2. Approvazione verbale riunione precedente
3. Informativa sullo stato di avanzamento del PO (Reg. RDC art. 49.1,2)
 - a. Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione (2023)
 - i. Risposta al Coronavirus: il contributo del PO
 - b. Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione (2023)
 - c. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3) e supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari.
4. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f)), con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro.
5. Occupazione giovanile: azioni e percorsi intrapresi, andamento, prospettive
6. Buona pratica
7. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC art. 110.1(b))
8. Coordinamento
 - a. Sinergie con i PO Nazionali/Regionali e finanziamenti nazionali (PON IOG e PON SPAO)
9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)
10. Informativa sulle attività di audit
11. Preparazione del programma 2021-2027
 - a. Esito del confronto partenariale
 - b. Priorità e relative ripartizioni finanziarie orientative, e loro motivazioni
12. Varie ed eventuali

Sono presenti:

Nome e cognome	Ente Rappresentato
Anna Aramini	Settore DSU e sostegno alla ricerca
Lorenzo Bacci	Direzione Cultura e Ricerca
Lucia Bani	Settore Innovazione sociale
Simona Bernardini	Autorità di gestione POR FESR
Sjliana Biagini	Commissione regionale pari opportunità
Cristiana Bruni	Settore Apprendistato e tirocini
Elena Calistri	Autorità di gestione POR FSE
Simone Cappelli	Settore Lavoro
Cinzia Caraviello	Confesercenti
Mirko Carli	ARDSU
Roberta Ceccaroni	Dipartimento delle Politiche di coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM)
Stefania Cecchi	Settore Istruzione e formazione professionale (Iefp) e istruzione e formazione tecnica superiore (Ifis e Its)
Cecilia Chiarugi	Settore Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema
Leonardo Colucci	DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione
Chiara Criscuoli	GiovaniSì
Marianna D'Angelo	ANPAL
Giuseppe Di Stefano	Tecnostruttura
Palmira Rossana Donato	Settore Organizzazione e Sviluppo risorse umane
Olimpia Fiorucci	Tecnostruttura
Simona Giarratano	DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione
Francesca Giovani	Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro
Gabriele Grondoni	Settore Formazione per l'inserimento lavorativo

Mariagrazia Maestrelli	Consigliera di parità
Max Mallegni	ANMIL
Niccolò Marini	Confcooperative Toscana
Gianluca Mugnai	Autorità di certificazione POR FSE
Elena Murtas	ANPAL
Chiara Nencioni	CNA Toscana
Roberto Pagni	Settore Formazione continua e professioni
Paolo Pantuliano	Direzione generale
Roberta Pasqualetti	Settore Apprendistato e tirocini
Riccardo Petrella	Autorità di gestione POR FSE
Luigi Pino	Confapi
Elvira Pisani	Autorità di Audit POR FSE
Luigi Pratesi	Confagricoltura toscana
Enrica Profeti	Autorità di Audit POR FSE
Silvia Ramondetta	Confindustria Toscana
Alessandro Rossi	Confapi Toscana
Alessandro Salvi	Settore Innovazione sociale
Luca Santoni	Settore Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema
Teresa Savino	Settore Lavoro
Daniele Sestini	Settore Educazione e Istruzione
Monica Stelloni	CGIL regionale

Per la Regione Toscana: Marco Biagiotti, Grazia Cascione, Lara Lunetti, Rossana Ciullini, Alessia Zagli, Michela Toni, Angela Collotto, Laura Pasquinelli, Beatrice Bertini, Cristina Ceccherelli, Chiara Porcelli, Elena Filipponi, Cristina Valsega, Susanna Lunardini, Paola Morlandi, Stefania Stroppa, Costanza Soda, Cristina Betti, Francesca Faggi, Elena Dotti, Diletta Landini, Maria Teresa dino, Francesca Baroncelli, Giulia Gambacciani, Alessandra Brunelli, Anna Pesce, Sabina Stefani, Claudia Barbetti, Valeria Pescini, Silvia Turci.

Assistenza Tecnica Regione Toscana: Marta Vazquez, Concetta De Vitto, Silvia Guidetti, Angela Capone, Antonella Tartaglia, Leandra Iaboni, Diletta Cecchi, Daniele Signifredi, Ilaria Porreca, Riccardo Civitella.

È presente inoltre Andrea Naldini (ISMERI Europa).

Punto 1 – Approvazione Ordine del giorno e intervento introduttivo dell’Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea

Direttore generale - Paolo PANTULIANO

Un saluto a tutti i partecipanti e a tutte le partecipanti dall'Amministrazione regionale, quindi saluto chi è presente qui in Sala Pegaso e chi è presente in videoconferenza. È una giornata importante che arriva in un momento molto importante per l'Amministrazione regionale e non solo. Siamo infatti un po' ad un crocevia fondamentale delle attività delle nostre Amministrazioni tra la chiusura dei programmi che si concludevano appunto nel 2020 e l'avvio della nuova programmazione europea che arriva in concomitanza con l'avvio anche del PNRR, quindi siamo veramente in una fase cruciale dell'attività delle nostre Amministrazioni. È un momento molto delicato, un momento fondamentale diciamo per il futuro non soltanto della Regione, ma del nostro Paese. Quindi auguro a tutte a tutti tanto buon lavoro. Qui a fianco a me c'è la dottoressa Elena Calistri a cui adesso cederò, diciamo, la conduzione del tavolo e magari poi mi riservo di intervenire successivamente. Ripeto, speriamo di avere anche la presenza più tardi del Presidente che si scusa insomma per questo impegno che lo ha portato fuori sede, però contiamo di vederlo magari più tardi. Quindi io cederei intanto la parola alla Dottoressa Elena Calistri.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Buongiorno a tutte e a tutti. Questo comitato di sorveglianza è slittato come anche quello dell'anno scorso, anche in seguito alla pandemia. Come vi ricordate i nostri appuntamenti di solito erano appunto a maggio-giugno, invece andiamo verso la fine dell'anno. Abbiamo comunque provveduto come voi tutti sapete agli adempimenti necessari, cioè all'approvazione della relazione annuale d'attuazione appunto a maggio, insomma, nei termini previsti. Però, comunque è importante questo momento di confronto perché, oltre che magari consentirci di fare una rassegna sulle principali tematiche di interesse, abbiamo anche in questo momento aperta la riflessione sulla programmazione 21-27.

Quindi, quello che vi volevo dire sin da ora e poi sentire se ci sono obiezioni da parte vostra è che pensavamo magari di trattare il punto, diciamo, del 21-27 in maniera consequenziale rispetto all'avanzamento del POR attuale in modo da lasciare tempo alla raccolta di eventuali spunti e osservazioni, invece di trattarlo alla fine come la volta scorsa. Ci sono stati comunque i tavoli di concertazione e gli incontri però, anche questo penso sia un momento importante per un ulteriore confronto fra di noi. Quindi, se non c'è niente in contrario, pensavamo di anticipare questo punto e poi di mettere, in maniera consequenziale, anche qui l'illustrazione sulle azioni per la parità di genere insieme al tema del coordinamento PON IOG e PON SPAO con la Dottoressa Giovani che è qui accanto a me e che segue entrambe le tematiche. Non sa se riesce a restare fino alla fine mattinata, quindi riuscivamo così a trattare tutti gli argomenti previsti.

Quindi, ecco, una prima cosa è questa modifica dell'ordine del giorno, se non ci sono osservazioni particolari in contrario. E poi, non so se prima di iniziare, di entrare nel merito delle nostre informative e dell'approvazione del verbale, se magari la Commissione europea o l'ANPAL vogliono dire qualcosa.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Leonardo COLUCCI

Buongiorno. Sì, sono Leonardo Colucci, sono Vice Capo Unità dell'Unità che si occupa del Fondo Sociale Europeo presso la DG Occupazione e oggi sono qui con la mia collega, Simona Giarratano. Soltanto un saluto. Saluto tutti, ringrazio innanzitutto il Direttore generale Pantuliano, l'Autorità di Gestione, dottoressa Calistri, per l'organizzazione di questo comitato di sorveglianza. Saluto tutti i presenti, saluto Marianna D'Angelo che ho visto collegata.

Lo scorso anno avevamo auspicato di poterci riunire in presenza, ma purtroppo, come sappiamo, le circostanze attuali non ce lo consentono ancora, ma, insomma, c'è speranza, la situazione della campagna vaccinale e il rallentamento dell'epidemia in Italia come nel resto dell'Unione Europea,

riaccendono un po' questa speranza. Sarebbe stato bello essere lì perché il comitato di oggi è molto importante, come sarebbe stato bello essere lì il 18 ottobre scorso durante l'evento annuale sull'occupazione giovanile al quale comunque ho partecipato in remoto e vi ringrazio molto dell'invito.

Il Comitato di oggi ci permette di continuare riflessioni su quanto realizzato nel corso dell'ultimo periodo, periodo chiaramente molto particolare, e, al tempo stesso, di riflettere concretamente su cosa fare in futuro. La pandemia ha avuto un impatto socio-economico profondo, di vasta portata. Finora c'è da dire che la risposta collettiva degli stati membri e dell'Unione Europea ha contribuito comunque a preservare posti di lavoro, mezzi di sussistenza, come pure a contenere molti degli effetti negativi della pandemia. Anche il programma del Fondo Sociale Europeo Toscana ha dovuto reagire a questa emergenza e ha saputo adattarsi a questo nuovo contesto. Nonostante questi sforzi, però possiamo aspettarci che la disoccupazione e le disuguaglianze restino aspetti critici. Nell'affrontare la ripartenza, perciò, è fondamentale convogliare le risorse laddove sono più necessarie, a partire chiaramente dalla conclusione del programma operativo 14-20.

Anche se è necessario e rilevante investire sulla ripresa dell'occupazione e sulla creazione di posti di lavoro di qualità, sull'apprendimento permanente che consente alle persone di acquisire competenze nuove o supplementari di cui poi hanno bisogno per affrontare con successo le transizioni verde e digitale. E naturalmente di lavorare anche sulla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, promuovendo le pari opportunità per tutti.

Va esattamente in questo senso l'impegno siglato al vertice sociale di Porto il 7 maggio dai leader europei, delle parti sociali, dalle organizzazioni della società civile a livello UE. Con questo impegno i partner hanno sottoscritto i tre motivi e obiettivi principali per il 2030, fissati nel piano d'azione della Commissione sul pilastro europeo dei Diritti Sociali. Questi tre obiettivi sono:

1. che almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro;
2. che almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione e
3. che il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

Possiamo dire che se il pilastro europeo dei Diritti Sociali rappresenta la bussola e per le diverse iniziative, l'impegno sociale di Porto e i tre obiettivi per il 2030 ci indicano la direzione che noi dobbiamo seguire. Oltre a questi target formali a Porto i partner si sono anche impegnati a fare tutto il possibile per costruire un'Europa più inclusiva e più sociale. Hanno inoltre accolto con favore il piano d'azione sul pilastro europeo dei Diritti Sociali e hanno rafforzato l'impegno a tradurre i principi in esso contenuti in azioni volte ad avviare una ripresa forte, equa e fonte di occupazione. Il vertice sociale di Porto è stato quindi un momento cruciale per i Diritti Sociali in Europa in cui è stato siglato l'impegno verso il futuro, la speranza. I partner europei sono giunti alla conclusione che potremo realizzare società più prospere ed eque, solo se, oltre a conseguire gli obiettivi climatici e digitali che ci siamo prefissati, attueremo il pilastro sociale. Costruire un'Europa più inclusiva e più sociale è anche la finalità dell'obiettivo strategico 4 su cui si fonda la programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus.

Come indicato in apertura, il comitato di oggi ci serve anche per riflettere sul futuro prossimo e sulla programmazione 21-27 i cui lavori continuano a pieno ritmo, come sappiamo. A livello europeo i regolamenti della politica di coesione sono stati formalmente approvati il 30 giugno scorso e nel contempo anche la strategia italiana viene definendosi con l'avanzamento dei lavori per la preparazione dell'accordo di partenariato. In questo contesto le diverse autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali sono chiamate quindi a riflettere e decidere quali sfide affrontare attraverso i fondi del FSE Plus. Questa scelta strategica non può prescindere dalla collaborazione attiva con il partenariato locale. Su questo noi insistiamo molto e naturalmente è previsto anche dal Codice di condotta europeo, ma, aldilà di questo, è qualcosa a cui teniamo molto e quindi questo partenariato locale va coinvolto adeguatamente in tutte le fasi. Quindi l'invito che lancia è quello di

intensificare questo dialogo al fine di giungere presto ad una bozza di programma. Nel caso del programma FSE Plus Toscana vorrei complimentarmi con la Regione per il lavoro fin qui svolto, per la condivisione dell'informativa sulle linee programmatiche del 21-27, rispetto alla quale condivideremo a breve le nostre osservazioni.

Ricordiamo la necessità di riflettere sul soddisfacimento delle condizioni abilitanti e soprattutto di quegli obblighi da adempiere a livello regionale durante tutto il periodo di programmazione futuro. È essenziale che le bozze di programma si originino dall'analisi attenta delle esigenze del territorio, così come dalle lezioni apprese in questo periodo di programmazione al fine di rispondere alle sfide più importanti per la Regione Toscana. Penso naturalmente alla necessità di sostenere il settore terziario, dei servizi socio-sanitari, i servizi dell'abitare, un continuo impegno per ridurre le disuguaglianze di genere, la disoccupazione giovanile, l'esclusione sociale di certi gruppi più vulnerabili.

Concludo ricordando che, oltre ai fondi per la politica di coesione 21-27, a partire da quest'anno l'Italia ha a disposizione anche le risorse aggiuntive di REACT EU e dello strumento per la ripresa e la resilienza. Si tratta quindi di un'opportunità storica per cercare di affrontare alcuni problemi strutturali che affliggono il paese. Spesso abusiamo di questa definizione di "opportunità storica", ma credo che non sia mai stato così adeguato come in questo caso. Bisognerà quindi essere molto ambiziosi e assicurare che gli interventi finanziati da questi diversi fondi europei siano incisivi, complementari e si rafforzino naturalmente vicendevolmente. Siamo qui per discutere di tutto questo, per cui non rubo altro tempo e auguro a tutti buon lavoro.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Ringrazio Leonardo Colucci per questo saluto che ci ha aperto anche un po' il dibattito sulle tematiche di maggior interesse. Allora, so che il rappresentante dell'Agenzia per la Coesione, ha avuto un problema, me l'ha segnalato e comunque ci siamo confrontati e si è ripromesso di farci avere eventuali osservazioni o segnalazioni sui nostri lavori, però ci eravamo già incontrati anche in occasione dell'evento del 18 ottobre. Per l'ANPAL vedo che è collegata, penso, Marianna D'Angelo e Elena Murtas.

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Marianna D'ANGELO

Innanzitutto vi saluto e vi ringrazio di questa opportunità iniziale nella quale, facendo seguito anche all'intervento della Commissione, condivido qualche riflessione anche su quella che è l'occasione di confronto di oggi che, tra l'altro, anche nella proposta di ordine del giorno, corrisponde a quelli che sono dei requisiti regolamentari, anticipa anche nell'approccio un po' di quello che saranno i nuovi comitati di sorveglianza della 21-27 che dovranno, anche questi, riflettere il cambio significativo di contesto, a tutto tondo, anche dell'attuale momento storico. Perché il Fondo Sociale, l'importanza del pilastro proprio dei Diritti Sociali ricordata dalla Commissione è stato già adottato quindi sicuramente vale anche per la programmazione in corso, ma soprattutto il Fondo Sociale fa un grande salto nella programmazione 21-27 perché va a dire che è quel fondo che vuole concorrere all'attuazione di un documento che è un documento di diritti. Quindi il Fondo Sociale fa quel salto proprio importantissimo per cui vuole implementare i principi del pilastro europeo dei Diritti Sociali e lo vuole fare dando evidenza anche con la novità introdotta dalle concentrazioni tematiche, degli obiettivi di cui si fa più carico, che prende più a cuore, diciamo così. Quindi non ci sorprende che le concentrazioni di Fondo Sociale riflettano quelli che sono i temi più caldi di queste politiche e che sono appunto: i giovani, l'inclusione sociale, la garanzia per l'infanzia, appunto quelle concentrazioni. Quindi, diciamo che si vuole cercare anche di valicare quel muro, del tecnico e dell'aspetto più procedurale, all'aspetto più dei contenuti. E questo è l'auspicio. Quindi anche nei comitati di sorveglianza prossimi non vi saranno più relazioni annuali di attuazione, ma appunto confronti aperti sull'avanzamento dei programmi che non sia circoscritto alla spesa, ma in cui l'aspetto anche degli indicatori e dei contenuti sia predominante. Esposto quindi il discorso sul mettere in evidenza un elemento anche di metodo, in una parola la "sfida" è quella del

coordinamento: il coordinamento tra programmazioni nel comitato di sorveglianza di oggi, siamo a cavallo tra la 14-20 e la 21-27, il coordinamento nazionale-regionale, lo ricordava la Commissione (ci sono interventi che vengono finanziati dai programmi nazionali e dei quali le regioni sono organismi intermedi) e ci sono interventi finanziati dai programmi regionali. E poi sfide tematiche, cioè gli elementi di policy richiedono un'attenzione particolare, pensiamo soltanto al tema dei giovani e quindi all'esigenza di coordinamento da questo punto di vista.

Sotto il profilo specifico poi proprio dello Stato membro l'assetto costituzionale su queste materie prevede poi una competenza concorrente e quindi anche l'intervento del PNRR su queste medesime politiche impone un coordinamento. Questo perché le risorse sicuramente, e lo dico senza dubbio di essere smentita non sono sufficienti, nonostante siano significative e quindi l'elemento del coordinamento deve far sì che tutti questi interventi possano essere giustamente messi in campo. La Regione Toscana è quella regione che con molta generosità si fa carico anche di coordinare gli interventi regionali. E con piacere saluto entrambe le colleghe: l'autorità di gestione, Elena Calistri, ma anche Francesca Giovani con le quali ci si confronta, diciamo, con consuetudine perché quello che portiamo avanti è sempre un approccio di lavoro di squadra. Sotto il profilo del Fondo Sociale ci ha portato anche nell'esperienza più sfidante del Covid ad elaborare, appunto, con un lavoro di squadra da capofila, coordinamento regionale e supporto di Tecnostruttura, un quadro giuridico riepilogativo di tutti gli interventi, che quindi non si limitasse a chiarire quali erano le condizioni di ammissibilità della spesa, il tipo di investimento di approfondimento e quindi il riferimento al quadro normativo a cui eravamo abituati con le circolari precedenti di Fondo Sociale storiche, ma proprio a confrontarci per la prima volta anche su una condivisione di procedure e addirittura con l'elaborazione di un costo standard.

Diciamo che proprio in un contesto di emergenza credo che siano emerse le energie migliori e che da qui si possa partire anche per un accompagnamento ad un avvio della programmazione 21-27 e anche di coordinamento sotto il profilo degli interventi del PNRR; dove appunto ancora una volta la Regione Toscana cura il coordinamento del contributo regionale che ha portato al risultato di adottare il GOL e adesso successivamente con il Piano delle Competenze.

Significativo è stato anche il ruolo della Toscana nel lavoro unitamente alla Commissione dei seminari tecnici per chiarire anche e consentire di avere tutti la cassetta d'attrezzi giusta per scrivere poi i programmi operativi. Non può che completare il quadro il contributo che può pervenire dal partenariato e dove l'importanza del coordinamento, la sfida del coordinamento è legata anche a coinvolgere e attivare questa leva opportunamente a seconda poi del momento, anche del campo nel quale deve scendere appunto in campo (scusate il gioco di parole). Perché, mentre il Fondo Sociale ha una programmazione a gestione condivisa, per cui appunto si scrivono i programmi, gli obiettivi e poi in questo ciclo di programmazione dobbiamo catturare l'opportunità che ci viene data dell'articolo 49 del Regolamento generale che prevede la presentazione di inviti da parte dell'Autorità di Gestione a presentare delle proposte di intervento durante l'anno; ecco il PNRR, questo lavoro, diciamo, è fatto, è stato già fatto. Quindi l'attività verso la quale ci si avvia è mettere in campo tutte quelle attività necessarie per il conseguimento dei risultati previsti. Il ruolo quindi del partenariato che appunto nella governance nazionale del PNRR è proprio riconosciuto, ha una funzione consultiva, il compito anche di accompagnare l'implementazione di questi risultati. Quindi come vediamo sarà un compito appunto delle amministrazioni pubbliche indicare il campo di gioco e le regole di gioco al partenariato per massimizzare anche il contributo che da questo possa pervenire. L'incontro di oggi quindi è molto molto stimolante sotto questi profili, sotto il profilo anche della prossima programmazione è importante avviare questa riflessione in parallelo rispetto alla definizione dell'accordo di partenariato nel quale poi, con specifico riferimento anche alle condizioni abilitanti, emergerà il ruolo che hanno i programmi nazionali nell'accollarsi tra virgolette il conseguimento delle condizionalità abilitanti per cui i programmi regionali saranno sollevati diciamo da questo aspetto, ma nel rispetto delle previsioni regolamentari sarà condivisa poi anche con la Commissione la formulazione che dovranno i programmi stessi riportare rispetto appunto all'assicurazione di quelle condizioni abilitanti sì, ma che comportano anche un

monitoraggio in itinere nel corso della programmazione. Come anche sarà oggetto appunto di un confronto l'implementazione di quello che è un requisito molto importante, e con questo chiudo, richiesto dal regolamento del Fondo Sociale per il prossimo ciclo di programmazione che è la condizione di ammissibilità della spesa legata al rispetto e alla compliance con la Carta Europea dei Diritti. Quindi ancora una volta il Fondo Sociale lancia il cuore oltre l'ostacolo, quindi si candida a dare gambe al pilastro europeo dei Diritti sociali e alle Raccomandazioni specifiche paese, quindi gli obiettivi politici con specifiche concentrazioni tematiche, ma addirittura condiziona appunto al rispetto della carta Europea dei Diritti addirittura l'ammissibilità della spesa. Quindi, buon lavoro a tutti.

Punti 2, 3 e 11 – Approvazione verbale riunione precedente, Informativa sullo stato di avanzamento e Preparazione del programma 2021 – 2027

Sì, ringrazio Marianna D'Angelo anche per aver dato valore, per gli apprezzamenti per il lavoro svolto dal coordinamento per la Commissione formazione-lavoro e per il coordinamento tecnico FSE. Mi sembra di aver visto qualcuno aveva chiesto di intervenire quando era possibile, io proseguirei così se siete d'accordo. Io proseguirei magari approvando il verbale della riunione precedente che era già stato ovviamente condiviso nella riunione che abbiamo fatto a dicembre 2020, è stato già condiviso, insomma, nei termini previsti. Non l'abbiamo approvato con procedura scritta, quindi viene approvato oggi nella versione ultima che vi è stata inviata. Poi cercherei di trattare anche brevemente l'informativa sullo stato di avanzamento del PO e sulla programmazione 21-27 in modo tale da lasciare poi magari spazio ad alcuni interventi sicuramente che magari ci possono essere del partenariato. Se magari c'è interesse a intervenire su queste tematiche vi chiederei appunto di prenotarvi. E poi proseguiamo con i lavori dell'ordine del giorno.

Andiamo sulla presentazione, abbiamo fatto alcune slide. Non so se si possono iniziare a condividere. Anche se magari per lasciare più tempo al dibattito non pensavo di soffermarmi su tutte le slide che sono state predisposte. Le abbiamo fatte anche per completezza di informazione; poi restano a disposizione di chi vuole giustamente avere contezza anche dell'aggiornamento, dell'avanzamento del programma e delle ipotesi future. Allora innanzitutto sull'avanzamento del programma al 30 ottobre, abbiamo elaborato i dati all'ultima data possibile, il 30 ottobre 2021, e come vedete ovviamente i bandi e gli avvisi che sono usciti nel 2021 sono ridotti, sono usciti cinque avvisi, perché ora siamo nella fase di gestione e rendicontazione. Come vedete le risorse mobilitate sono la quasi totalità, gli impegni giuridicamente vincolanti rispetto a un programma di 746 milioni di euro sono 689 milioni e le liquidazioni a bilancio sono oltre 600 milioni, quindi il programma ovviamente è nella fase, diciamo, conclusiva. Non sono riportati qui alcuni avvisi, che non sono avvisi, ma sono la prosecuzione della rendicontazione della spesa sanitaria sostenuta legata all'emergenza Covid. E quindi in questo senso, come dire, non sono stati fatti ovviamente dei veri e propri avvisi, ma sono state utilizzate le risorse che in realtà sono già state spese in quella fase di emergenza. Per questo erano stati destinati 110 milioni, al momento ne sono impegnati 103, ma si conta probabilmente che con la chiusura del programma di arrivare invece ha una rendicontazione superiore a 110 milioni, perché le economie che si generano su alcune misure saranno prontamente dirottate su altro.

Se si può andare a quella successiva, all'attuazione finanziaria al 30 ottobre, questa è una tabella di riepilogo dove appunto si dà conto sia a livello di asset che a livello di totale delle risorse, come appunto ormai siamo a una capacità, non solo a una capacità di impegno che è superiore al 90%, ma anche a una rendicontazione e quindi, da questo punto di vista, che è abbastanza elevata, siamo al 73% della spesa validata, spesa validata si intende la spesa che è stata caricata e rendicontata sul sistema informativo.

In questo senso mi sento di dire che sicuramente c'è stato un impegno da parte di tutti i colleghi e gli uffici che insomma lavorano a questa attività di rendicontazione. Come sapete il Fondo Sociale europeo non abbiamo un vero e proprio organismo intermedio, ma insomma il lavoro viene svolto

dagli uffici regionali e quindi sicuramente insomma tutti gli uffici sono stati coinvolti e hanno ampiamente lavorato su questo punto. E c'è stato un grosso lavoro fatto anche con i beneficiari, perché ricordiamoci che siamo stati in un periodo l'anno scorso dove ci sono state grosse difficoltà anche nel portare avanti progetti. Avere questi dati vuol dire che nonostante tutto siamo riusciti, ovviamente facendo interventi anche, come dire, di adeguamento rispetto alle procedure di gestione e controllo, quindi rispetto a come si svolgevano i controlli in loco, ma anche rispetto a come si svolgeva l'attività formativa. Sulla formazione è stato fatto un grosso investimento anche dal punto di vista delle procedure e sul come poter fare per continuare con la formazione on-line, con la formazione a distanza, altrimenti i progetti si sarebbero completamente fermati. Ecco, questa tabella di riepilogo fa capire che non ci siamo fermati nonostante tutte le difficoltà e questo grazie, dicevo, sia agli uffici che anche comunque ai nostri beneficiari che alla fine hanno, come dire, hanno condiviso con noi, attraverso anche i tavoli partenariali, delle modalità di rendicontazione, di controllo, basandosi anche sulle linee guida che abbiamo condiviso con ANPAL e con la stessa Commissione europea.

Insomma anche qui mi sento veramente di ringraziare anche l'unità di audit e la Commissione europea con cui abbiamo fatto incontri proprio sulla circolare, sulle modalità di rendicontazione operative che sono state condivise con l'ANPAL. Ecco, spero che questa modalità ci consenta anche per il futuro di lavorare con questa efficacia. Rispetto all'avanzamento della spesa, cioè successivamente, c'è una slide dove c'è un grafico, è un grafico dove si vede che, rispetto appunto al target al 31/12, non solo rispetto al target al 31/12/2021 ma, diciamo, rispetto alla spesa certificata siamo già molto vicini al target al 31/12/2022 e penso che con la prossima certificazione di spesa sicuramente, che insomma è la domanda di pagamento che stiamo predisponendo, mandando in certificazione, arriveremo a superare anche questo valore. Quindi, per la previsione di spesa, qui abbiamo dei dati che, diciamo, sono da aggiustare per quel che riguarda il fatto che la Toscana ha utilizzato l'opzione della certificazione al 100%. Quindi nell'anno contabile che si è chiuso a luglio 2021 abbiamo la spesa che è stata rendicontata al 100% di spesa UE. Quindi al momento c'è da fare un aggiustamento e c'è un'interlocuzione in corso con la Commissione europea e con l'autorità nazionale per valutare come procedere per la chiusura. E tutto questo si lega poi alla tematica della chiusura del programma operativo. Però diciamo si tratta direi di una tematica tecnica, perché comunque si tratta di trovare una soluzione a come riallineare questi dati.

Le risorse della Commissione Europea ovviamente saranno sempre le stesse, le quote di cofinanziamento regionale e nazionale sono le stesse, c'è stata una sorta di anticipazione della risorsa europea, si tratta poi di decidere se poi questo si risolverà in un programma operativo complementare o in quale altra forma andremo poi a fare la chiusura del programma. Però, ecco, da questo punto di vista insomma è solo un problema tecnico, direi non ci sono particolari problemi. Di seguito gli avvisi specifici che vi dicevo promossi nel 2021, al di là di quelli che sono stati invece alcuni interventi che sono stati avvisi che erano già stati fatti anche nel 2020, sono stati alcuni ripromossi perché in qualche caso non c'era stato un avanzamento poi della rendicontazione della spesa o anche delle richieste, che erano coerenti, e quindi si sono riproposti determinati interventi, oppure derivano da alcune economie che si sono maturate. Perché, come sapete, una delle problematiche che avremo in questi ultimi anni di programmazione è il fatto che inevitabilmente si generano alcune economie e quindi il problema poi di avere il tempo necessario per poterle reinvestire in altri interventi si pone come un problema legato alla chiusura e che rende necessari in alcuni casi poter intervenire, dov'è possibile, con alcune risorse in overbooking. Rispetto alla programmazione attuale, alla programmazione in essere, un'ultima slide che ho voluto mettere sulla realizzazione, si parla di 274000 destinatari legati a interventi specifici, tipo appunto formazione, inclusione sociale, così via, però oltre un milione e due sono stati invece i destinatari che sono passati dai centri per l'impiego, per cui sono state erogate azioni da parte dei centri per l'impiego e questo, perché nella programmazione 14-20 sui Centri per l'Impiego la Toscana ha comunque fatto un intervento forte, importante e su questo abbiamo sempre mantenuto un

monitoraggio costante sia dal punto di vista, come dire, dei destinatari che dal punto di vista delle valutazioni e degli indicatori anche di soddisfazione su questi temi.

Come vedete la maggioranza sono donne, il 54% - poi ovviamente sul tema della parità di genere ci sarà anche un intervento ad hoc - le donne, almeno nella parte del Fondo Sociale, non sono sottostimate. Poi magari in alcuni casi, in alcune misure che sono legate maggiormente alla disoccupazione uno potrebbe anche dire: “Sono più donne, perché sono più iscritte ai disoccupati”, però insomma vediamo che anche in altri assi c'è questa percentuale, quindi forse non è così... Mentre sulla capacità istituzionale amministrativa, cioè sulla pubblica amministrazione, vediamo che invece la percentuale delle donne è sicuramente superiore. Sono stati finanziati interventi per circa 2800 beneficiari, tra cui appunto le amministrazioni pubbliche, agenzie formative, ma anche università, istituti scolastici, imprese. La risposta all'emergenza Covid, avevo già anticipato qualcosa prima, quello che stiamo facendo ora, il grosso è stato tutto realizzato, quello che stiamo facendo è di vedere in qualche misura e penso, per esempio, ce ne abbiamo una che è l'indennità per i tirocini sospesi, dove, rispetto alla stima che avevamo fatto, c'è stata una minor richiesta. E questo perché la stima era stata basata sui tirocini che erano attivi indipendentemente dal fatto che fossero FSE o no. E quindi avevamo stimato di dare un rimborso che insomma in diversi casi è stato sicuramente, in quel periodo, un'integrazione al reddito che altrimenti non ci sarebbe stata.

Proseguo. Allora, questa sull'emergenza Covid stavo dicendo solo che ci sarà qualche aggiustamento in corso perché su una misura, quella dell'indennità dei tirocini sospesi, che è anche andata molto bene, però c'è stato un fabbisogno minore (circa la metà) e questo, abbiamo anche poi capito la spiegazione, perché in molti casi, e quindi questo è anche, come dire, un segnale positivo da parte del mondo delle imprese toscane, l'indennità comunque è stata corrisposta. Allora, ovviamente, i tirocinanti non se la sono sentita di fare domanda, perché non potevano richiedere due volte il rimborso. Quindi ecco questo ci consente di poter probabilmente attivare, un ulteriore sostegno al sistema della sanità che riguarda il sostegno alla campagna di vaccinazione e poi di attivare un intervento più legato al tema delle donne, della la parità di genere, che, come sappiamo, sono state molto colpite dalla pandemia e su questo insomma poi la dottoressa Giovani ci illustrerà la tematica.

Per quel che riguarda invece la programmazione 21-27 ho provato a fare una breve sintesi del percorso. Allora, il percorso, come tutti sappiamo, è iniziato già nel corso del 2019, era iniziato sia a livello nazionale che a livello regionale e proprio il 3 febbraio del 2020 era stato approvato il quadro strategico regionale 21-27 ed è stato anche illustrato in Consiglio regionale. Poi siamo stati tutti travolti dalla pandemia e quindi, sia tutto il lavoro che era stato fatto anche a livello nazionale sull'accordo di partenariato sia anche il nostro lavoro è stato un po' interrotto. Ci siamo impegnati nella riprogrammazione in base all'accordo con il Ministro della Coesione territoriale che è stato poi firmato a luglio del 2020 per dirottare le risorse sia del Fondo Sociale europeo ma anche del FESR ovviamente sul contrasto all'emergenza Covid e quindi l'impegno è stato poi ripreso tra dicembre 2020 e giugno 2021: sono stati riattivati i tavoli di concertazione, sono stati fatti incontri su una comunicazione che ha fatto il Presidente Giani al tavolo di concertazione istituzionale generale e, sulla base di questo, sono stati attivati anche confronti con gli altri tavoli. A fine luglio è stato approvato un documento che sono le principali linee strategiche, priorità di intervento e la nuova programmazione europea 21-27. Questo documento è stato importante perché abbiamo avviato con esso l'interlocuzione con la Commissione Europea. E questo documento è stato trasmesso al Consiglio regionale e il 28 settembre il Presidente Giani ha fatto la sua informativa, una comunicazione al Consiglio e proprio di recente, il 26 ottobre, sono state approvate anche delle risoluzioni che però ci ripromettiamo di guardare con attenzione perché ci sono arrivate proprio in questi giorni. Quindi, vengono riconfermate sicuramente alcune tematiche, però dobbiamo analizzarle ancora più approfonditamente per capire come eventualmente affrontare, diciamo, l'elaborazione stessa del POR su cui stiamo già lavorando per trasferire comunque una serie di concetti, di analisi sotto la forma del cosiddetto template da inviare, anche in maniera molto informale, alla Commissione e poter arrivare il prima possibile all'elaborazione del programma.

C'è una suggestiva slide, ma molto molto sintetica, veramente, sul confronto partenariale, ma solo per dire che comunque, oltre ai tavoli di concertazione istituzionali in generale dove hanno partecipato oltre 50 rappresentanti, sono stati attivati anche tavoli tematici. Molti di questi si sono svolti online, ma ricordo per esempio quello sui giovani che è stato quello che, diciamo, quest'estate a giugno siamo riusciti a fare in presenza qua nel cortile praticamente che è dietro la Sala Pegaso. È stato un momento, come dire, tutti sono stati importanti, però sicuramente quello, in cui c'è stato magari anche un contatto diretto visivo, sicuramente è quello che diciamo ci ha già lasciato un maggior coinvolgimento emotivo rispetto alle testimonianze presentate. Di questi contributi abbiamo fatto tesoro, speriamo di avere interpretato al meglio insomma le richieste e suggerimenti che sono arrivati. C'è un'altra slide in cui abbiamo messo una sintesi di alcune proposte, ovviamente non sono tutte perché è stata veramente una ricca documentazione, è arrivata e quindi veramente grazie a tutti per la partecipazione, che c'è stata così attiva e, devo dire, che alcune di queste sono state recepite, altre magari erano anche un livello maggiormente specifico rispetto a quello che può essere un programma poi da presentare alla Commissione europea, da sottoporre a decisione della Commissione.

L'importante credo che sia trovarsi sugli obiettivi strategici e sulla principale concentrazione tematica e dotazione. Rispetto poi ai singoli interventi, sicuramente, ci sarà da fare un lavoro anche per costruirli insieme. Uno dei temi per esempio, ricordo solo uno, che però solo proprio perché magari ci sono gli interlocutori oggi su cui poi possiamo confrontarci, è questo tema della capacità istituzionale, cioè di rafforzare le competenze del partenariato e dei soggetti gestori e questa è una cosa che è venuta fuori un po' in tutti gli ambiti. Una cosa su cui, per esempio, c'è da lavorare, da riflettere, su come certe misure magari possiamo farle funzionare meglio, possiamo, così, renderle anche efficaci perché, in qualche caso poi, su alcuni punti magari ci siamo arresi o siamo tornati indietro perché non abbiamo avuto un'efficacia dell'intervento. Ecco, su questo penso che sia importante anche forse pensare proprio a dei percorsi di formazione. Ho accennato, insomma, anche con la Dottoressa Volterrani che poi parlerà di un'esperienza che abbiamo fatto, di pensare anche a dei percorsi condivisi di formazione più che fare una formazione per il partenariato, una formazione per i dipendenti regionali, cioè trovare un modo di poter, sperando anche di poter magari ricominciare non solo a fare formazione a distanza, ma magari anche qualche incontro in presenza dove magari si possono fare anche dei laboratori. Quindi nella stesura, non dico in tutti perché magari sono cose che già funzionano, ma sicuramente su alcuni interventi e azioni innovative che dobbiamo fare, sicuramente, il coinvolgimento anche magari nella stesura degli strumenti, degli avvisi e dei bandi, è sicuramente importante.

Sulla programmazione poi non vorrei dilungarmi sul tema della strategia di intervento, l'abbiamo riportata nelle slide successive. Ma ormai sono cose, penso a chi è presente al comitato, sono abbastanza note: che avremo una dotazione maggiore di risorse che è data sia dal fatto che c'è una maggior quota di risorse dell'Unione Europea ma anche dal fatto che aumenta il cofinanziamento nazionale, cioè non sarà più 50 Commissione europea, Unione Europea, e 50 stato-regione, ma la quota sarà 60. Questo 60 implica che anche il peso del cofinanziamento sul bilancio regionale sia più elevato. Quindi un maggiore impegno da parte delle regioni, da parte di tutti per avere più risorse, però con un maggiore impegno, sia impegno nel predisporre anche tutti gli atti di attuazione sia un maggiore impegno nella dotazione da mettere a disposizione. Sulla strategia di intervento ricordo che noi abbiamo individuato in questa decisione, non li sto enumerare tutti, alcuni obiettivi specifici rispetto ai 13 proposti della Commissione europea, ma per rendere più chiaro quello che volevamo fare, sono state anche messe sotto i vari, come dire, assi/obiettivi specifici alcune azioni esemplificative. Ora, queste sono quelle, vorrei dire, esemplificative perché ovviamente alcune cose magari vanno, come si diceva, costruite insieme o va trovato dentro una determinata azione o intervento che magari non ci è ancora venuto in mente, che magari invece è importante. L'importante è che poi rientri nelle finalità di quell'obiettivo. Non starei a elencarlo, è un documento che penso sia stato già a disposizione di tutti. Vorrei presentare quindi l'ultima slide per poi così lasciare spazio anche agli interventi, noi vorremmo riuscire a inviare il prima possibile alla

Commissione una prima bozza del programma, nel senso iniziare, magari alcune parti non sono complete, sicuramente c'è la parte degli indicatori da affinare, sicuramente su alcune scelte strategiche o azioni magari c'è da fare un ulteriore confronto però almeno per quello che alcune cose mi sembra che siano già, alcune tipologie di intervento sono sicuramente consolidate e derivano sia dalle proposte tecniche che dalle linee strategiche politiche date dalla Giunta e dal Consiglio e anche sono state condivise dal partenariato. Quindi su quei punti penso che si possa davvero fare un'interlocuzione più serrata anche per attivare alla costruzione del programma.

Noi aspettiamo anche l'invio formale dell'accordo di partenariato da parte dello Stato Membro alla Commissione e abbiamo risposto proprio stamani alla richiesta che ci è arrivata dal Dipartimento per le politiche di coesione, di dare un'indicazione sulle concentrazioni tematiche, sul rispetto delle concentrazioni tematiche da parte della Toscana per quel che riguarda il Fondo Sociale Europeo Plus. Su questo, come dire, ci siamo ovviamente basati su questo documento condiviso e sul fatto che sulle due tematiche che ci venivano ricordate dalla Commissione, che sono il tema dei giovani e il tema dell'inclusione sociale, dobbiamo dire che insomma la Toscana è sempre stata, ha sempre avuto valori superiori a quelli richiesti sia dei regolamenti e sia dall'accordo di partenariato: quindi per i giovani viene chiesto il 12%, l'accordo di partenariato chiede almeno il 15% del programma, per l'inclusione sociale il 25% da regolamento il 30% viene richiesto dall'accordo di partenariato e pur, vi devo dire con un po', così, di timore nel mandare numeri che al momento non sono fermi, però insomma guardo anche il Direttore che mi conforta, penso che su questi due punti, da quello che emerge dalla prima bozza che abbiamo elaborato, sicuramente insomma dovremmo essere ampiamente superiori a questi valori. E li abbiamo mandati pur non avendo al momento un dato fermo. E quindi niente, il lavoro da fare è tanto, credo che appunto a questo punto sicuramente se ci sono delle persone che vogliono intervenire su queste tematiche, mi sembrava di aver visto che da Confindustria era stato richiesto prima di intervenire, non so se ci sono altri.

Confindustria Toscana – Silvia RAMONDETTA

Bene, grazie. Ringrazio anche io davvero sinceramente il Direttore Pantuliano, la Dottoressa Calistri per i loro interventi e anche per le riflessioni e questa condivisione della presentazione che riepilogava un pochino a tutti noi anche il lungo impegno che abbiamo alle spalle e proiettava anche e soprattutto il grandissimo impegno che abbiamo davanti. Mi fa piacere aver ascoltato anche le parole del Dottor Colucci della Commissione europea. E quindi, nel momento in cui più volte nel suo intervento ha richiamato concetti che per noi sono concetti chiave: la collaborazione attiva, il ruolo del partenariato in maniera attiva, il codice di condotta del partenariato non potevamo che anche in questa occasione, come facciamo di consueto con i comitati di sorveglianza che per noi sono sempre occasioni l'una a distanza di diversi mesi dall'altra, ma non potrebbe che essere così, far sentire anche un pochino in questa occasione la nostra voce.

Il Direttore Pantuliano ricordava anche un momento storico, lo diceva anche il Dottor Colucci, sì, lo stiamo sentendo un sacco di volte che abbiamo un'occasione storica tra le mani. Noi in questo applichiamo il concetto della *repetita iuvant*, cioè non ci dimentichiamo invece delle occasioni storiche e cerchiamo di viverla in questo senso. In questa direzione il ruolo che può esercitare, noi parliamo per Confindustria Toscana, il partenariato è un ruolo davvero attivo che può essere anche di partner strategico e di affiancamento dell'Amministrazione regionale, in questo caso è chiaro che stiamo svolgendo anche quello che è il nostro ruolo a livello nazionale, lo abbiamo già fatto.

Tutto questo excursus della Dottoressa Calistri riassumeva in maniera efficace nella sua presentazione ci ha visto sempre partecipi, devo dire la verità che proprio in questi giorni, esattamente un anno fa quando eravamo in un contesto completamente diverso e anche molto preoccupante, ma non per questo distraente rispetto alla tematica della nuova programmazione europea a tutto tondo e noi consegnavamo alla Regione Toscana, al Presidente Giani, un nostro documento molto articolato che riguardava una serie di proposte anche proprio attuali su quello che era stato poi denominato il PRRR quindi il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza, vale a dire quel documento di contributo della Regione Toscana all'elaborazione del PNRR. Da lì sono seguiti tutta

una serie di documenti, non tanto perché ci piace elaborare documenti, ma perché è ovviamente il nostro modo di lasciare traccia delle proposte che costruiamo con le nostre imprese che sono tante e importanti sul territorio e abbiamo consegnato alla regione moltissimi documenti sulla nuova programmazione europea.

Veniva ricordato dalla Dottoressa Calistri anche quel momento emotivo, che condivido anche io, dei tavoli settoriali, quindi anche l'occasione del tavolo sui giovani che si è tenuto anche in presenza, ce ne sono stati anche altri e, anche in quelle sedi, abbiamo consegnato le nostre proposte di dettaglio. Da ultimo, altrettanto emotivo, è stata la partecipazione che, attraverso i nostri rappresentanti di governance di Confindustria abbiamo avuto all'evento a cui ha partecipato anche il Presidente Mattarella, un momento davvero storico, il 18 ottobre. Ma mi piace ricordare, avendo davanti un po' l'impegno grande che questa amministrazione avrà già da oggi in poi e noi in questo, ripeto, ci poniamo come partner per lo sviluppo di questa regione, quello che circa 10 giorni fa, Confindustria Toscana ha licenziato in maniera molto importante e condivisa. In occasione del 20 ottobre che è stata la data in cui il Consiglio di presidenza di Confindustria Toscana ha nominato il nuovo Presidente di Confindustria Toscana per il quadriennio 21-25 nella persona di Maurizio Bigazzi, tutto il Consiglio di Presidenza di Confindustria Toscana e quindi tutta la rappresentanza delle imprese industriali in Toscana e nella nostra organizzazione ha avanzato alla regione una proposta di patto per lo Sviluppo e per la Crescita. Chiaramente in un contesto diverso da quello che c'era pre Covid e quindi con un'attenzione rinnovata ad alcune tematiche.

Mi fa piacere per questo collegarmi alla riflessione che faceva il Direttore Pantuliano perché, di sette proposte concrete e immediatamente cantierabili, come dire, quindi che possono essere già messe a terra, di queste sette proposte ben quattro, le prime quattro quindi in ordine di priorità riguardano il tema del PNRR in termini di coordinamento e il tema dei fondi europei e mi fa piacere qui dividerle con voi perché appunto sentivo anche negli interventi precedenti il richiamo più volte al tema del coordinamento. L'occasione è storica, abbiamo molte risorse, moltissime, le abbiamo anche a livello di programmazione regionale molte in più sull'FSE, sono oltre 330 milioni in più, ma poi c'è tutta la parte del FESR per un complessivo nuovo POR in aggiunta rispetto alla programmazione 14-20 per quantità di risorse.

Noi chiediamo che si faccia e si provi a fare squadra con una cabina di regia che non può che coinvolgere il partenariato economico e quindi in questo caso Confindustria Toscana, ripeto, la proposta nasce dalla nostra organizzazione sul PNRR. Non si può rischiare da una parte di non cogliere a pieno le opportunità che questo programma pone sia lato investimenti pubblici sia anche lato investimenti e sostegno agli investimenti privati. Sappiamo bene che i primi bandi iniziano a uscire e c'è bisogno di un lavoro di squadra coordinato, ma anche per evitare di disperdere quel concetto di coordinamento che veniva ricordato prima, quindi, evitando con la cabina di regia che ci vede partecipi un rischio di sovrapposizione degli interventi che già trovano spazio ampio, adeguato e finanziariamente supportato nel PNRR e che invece si prova eventualmente a replicare nella programmazione regionale con effetto sovrapposizione che poi può lasciare eventualmente spazi in meno ad altri interventi sui quali non può che intervenire solo la programmazione regionale.

L'altro tema che abbiamo posto è una task force anche sul tema della formazione è necessario perché, ripeto, ci sono dei bandi che si stanno già aprendo e dei bandi che si apriranno e che riguardano le imprese. Su questo una task force congiunta sui bandi per le imprese per avvicinare le imprese toscane a queste opportunità sarebbe sicuramente molto molto importante.

Arrivo un po' al tema che veniva ricordato anche nella presentazione della Dottoressa Calistri e anche nell'intervento del Direttore Pantuliano a proposito di questo momento di crocevia. Noi stiamo chiudendo, state chiudendo in maniera molto impegnata, e vi ringraziamo, la programmazione 14-20. Naturalmente come a ogni ciclo di programmazione si stanno generando delle economie e quindi ci possono essere degli interventi in overbooking, ma si possono anche generare appunto delle disponibilità che anche fino a qualche settimana, un mese fa non potevamo ipotizzare. Noi su questo chiediamo alla Regione Toscana di fare uno sforzo per applicare un tema che è anche nel programma di governo di questa giunta, di questa legislatura ed è previsto, cioè

l'anticipazione dei fondi europei del settennato 21-27. Siamo tutti aspettando con una certa preoccupazione l'accordo di partenariato tra lo stato membro Italia e la Commissione europea che già ci aspettavamo a giugno e poi a settembre, ci sono dei ritardi, alcuni fisiologici, alcuni comunque non molto comprensibili per le imprese. Per evitare questo ritardo che ci porterà a un'attuazione della nuova programmazione 21-27 a livello regionale non prima della primavera del 2022 noi chiediamo alla Regione di farsi carico con queste economie di anticipare dei bandi che non possono che, e mi avvio alla conclusione, inquadrarsi in quella che è veramente la cosa più storica di questo momento, cioè la sfida epocale della doppia transizione digitale e green che hanno davanti indubbiamente le imprese e che anzi stanno provando ad affrontare con la massima resilienza e il massimo impegno. In questo noi non possiamo che rinnovare, alcune cose sono state già raccolte, l'invito all'Amministrazione regionale l'elaborazione delle prime bozze di POR su cui chiediamo però che si apra un confronto concreto anche su questi aspetti tecnici e non possiamo che chiedere un maggior investimento su quelli che sono i capitoli della digitalizzazione e anche della sostenibilità ambientale anche lato formazione anche lato investimento su nuove competenze che dal nostro punto di vista, dato il ruolo che l'industria, la manifattura e le imprese hanno dimostrato in termini di resistenza di questa economia regionale anche di ripartenza della stessa con i dati che tutti bene conosciamo, ma che anche l'Istituto Regionale Programmazione Economica ci ha ricordato ultimamente non possono che riguardare in primis come diretto destinatario di queste misure l'impresa e l'imprenditore. Su questo ci auguriamo che da questo momento in poi iniziare un percorso anche meno formale con dei tavoli che riescano appunto a entrare nel merito della programmazione delle prime bozze di POR. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie davvero, Silvia Ramondetta per l'intervento e come sempre per la partecipazione che devo dire, ecco, non è mancata da parte degli interlocutori toscani. Come dicevo, anche tanti contributi scritti che sicuramente, insomma, ci hanno dato dei suggerimenti importanti. Sì, prego, passo la parola al Direttore Pantuliano.

Direttore generale - Paolo PANTULIANO

Sì. Volevo dire due parole rispetto ai temi introdotti dalla Dottoressa Ramondetta che trovo molto interessanti. Allora, è chiaro che abbiamo di fronte un'opportunità unica penso nella storia della Repubblica. Ora vado leggermente fuori tema rispetto al tema specifico della mattinata, però raccolgo volentieri la sollecitazione. Abbiamo di fronte, ripeto, un'opportunità storica se consideriamo appunto la nuova programmazione dei fondi europei insieme al PNRR e voglio aggiungere anche l'FSC che anche lì troveremo risorse interessanti anche per il mondo delle imprese.

Con il PNRR stiamo partendo e verrà istituita sicuramente una cabina di regia. Adesso ne stiamo definendo un po' la composizione e abbiamo anche degli atti di indirizzo ricevuti dal Consiglio regionale a questo proposito. Quello che stiamo facendo in questo momento è un po' dissodare il terreno per poter poi seminare utilmente i finanziamenti che arriveranno. Stiamo partendo con una delle linee di intervento del PNRR, a memoria, l'ammissione 1 Investimenti 2.2 per il rafforzamento amministrativo delle pubbliche amministrazioni. Sono i famosi 1000 esperti che probabilmente saranno anche di più a cui le amministrazioni, e quindi anche l'Amministrazione regionale Toscana potranno affidare incarichi di consulenza ma non solo. Per la Regione Toscana saranno 53. In futuro potrà anche essere incrementato questo numero. Questo sforzo dovrebbe servire proprio per preparare il terreno per le amministrazioni per diventare più efficienti, snellire i procedimenti e le procedure complesse, eliminare i cosiddetti colli di bottiglia in cui si incagliano spesso le procedure, l'approvazione dei progetti e dei piani di intervento. Questa è un'azione che ovviamente tornerà utile sia per mettere a profitto i finanziamenti previsti dal PNRR, ma, evidentemente, anche per i due POR, anche per l'FSC, in generale per l'azione amministrativa dei nostri enti.

È chiaro che poi si porrà il problema di coordinare al meglio questa marea di risorse che arriverà anche alla Regione Toscana attraverso gli strumenti che prima citavo. Stando attenti ovviamente a evitare sovrapposizioni, a non sprecare risorse, tenendo presente anche che, diciamo, gli interventi più maturi e ora non parlo soltanto delle FSE, parlo soprattutto forse di altre misure, gli interventi diciamo più maturi saranno irresistibilmente attratti verso il PNRR. Questo per due motivi.

Il primo è semplicemente cronologico, perché sono fonti che saranno disponibili, alcuni sono già disponibili perché alcuni finanziamenti stanno già arrivando, abbiamo fatto un conteggio alla fine della settimana scorsa sulla regione Toscana e siamo a 1.750.000.000 Euro di misure già finanziate. Un primo motivo per questa irresistibile attrattiva del PNRR è dato dal cronoprogramma complessivo, i fondi del PNRR stanno già arrivando e arriveranno velocemente. Il secondo è politico, perché nei prossimi 2-3 anni le Amministrazioni regionali saranno valutate principalmente sull'utilizzo dei fondi PNRR, gli altri fondi, non perché siano meno importanti, ma è una questione proprio di evidenza, di risalto che ha sui giornali in questo momento il PNRR. Quindi le amministrazioni nei primi 2-3 anni saranno valutate per il corretto utilizzo delle risorse del PNRR, successivamente per il corretto utilizzo delle risorse che vengono ovviamente dall'FSE e che verranno dal FESR ecc. Noi in realtà siamo tecnici, non facciamo politica, dobbiamo da oggi presidiare invece correttamente che tutti questi filoni di finanziamento vengano seguiti correttamente e messi a frutto. Quindi il lavoro di coordinamento è un lavoro fondamentale e fondamentale è ovviamente l'apporto del partenariato, l'apporto dei territori, quindi il collegamento con i territori.

Quindi insomma abbiamo di fronte una sfida che complessivamente potrebbe mettere paura. Io invece ripeto sempre ai miei collaboratori alle mie collaboratrici che ci deve galvanizzare, perché nessun amministratore pubblico e nessun funzionario pubblico nella storia della Repubblica si è trovato di fronte a un impegno del genere. Neppure il piano Marshall che per quantità di risorse era inferiore al solo PNRR e poi il piano Marshall ovviamente arrivò in un momento in cui diciamo la complessità istituzionale era di gran lunga inferiore a quella che abbiamo oggi. Quindi dobbiamo essere galvanizzati e non intimoriti. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie al Direttore generale per questa integrazione. Mi sembra che appunto è inevitabile comunque, pur parlando dei fondi, insomma del Fondo Sociale Europeo, poi allargare in questo momento, allargare il discorso e quindi sicuramente c'è stato molto utile il contributo in questo senso. Io a questo punto passerei al punto successivo se non ci sono altri interventi, osservazioni su questo. E se non ci sono altri interventi, osservazioni passerei al tema appunto delle azioni per la parità di genere e le pari opportunità, la non discriminazione. C'è con noi la Dottorssa Giovani e volevamo anticipare, prima del suo intervento, volevamo far vedere un video.

Mi spiace ma vi manderemo il link del video perché ne valeva la pena sinceramente, però insomma magari vi manderemo il link tanto è pubblicato sul nostro sito quindi vi manderemo magari il link dove poi pubblicheremo anche tutti i materiali del comitato di sorveglianza. Io questo punto darei la parola alla Dottorssa Francesca Giovani che vorrebbe partire prima diciamo dal tema attuazione del POR FSE e degli altri programmi nazionali per poi collegare a questo anche l'intervento sulla parità di genere, insomma ha unificato i due interventi.

Punti 8 e 4 – Sinergie con i PO Nazionali / Regionali e Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro – Francesca GIOVANI

Grazie. Buongiorno, ben trovati a tutti e tutte. Il video mi dispiace che non lo abbiate visto, ma insomma Elena ve lo inoltrerà. È bellissimo e mi ha sinceramente anche molto emozionato. Non posso non partire da ringraziamenti, ringraziamenti che vanno al Direttore Pantuliano il ruolo

importante che ha nella cabina di regia del PNRR e quindi anche le sue conclusioni sul rafforzamento amministrativo secondo me sono un segnale importante per il lavoro che dovremmo fare. Ringrazio Elena Calistri, la nostra autorità di gestione, tutta la sua squadra fatta di colleghi regionali di colleghi e colleghe dell'assistenza tecnica. Ringrazio tutta la mia direzione, tutti i settori ARTI. Ringrazio anche Tecnostruttura perché senza il loro supporto la regione Toscana non potrebbe coordinare tutte le regioni come sta facendo da diverso tempo a questa parte, non per generosità ma per dovere istituzionale. Ringrazio Marianna per le belle parole.

Io volevo far partire il mio intervento da due sollecitazioni che ho avuto dal Dottor Colucci e dal Direttore Generale. Il Dottor Colucci ci ha detto che in questa fase dobbiamo essere ambiziosi, complementari e incisivi. Paolo Pantuliano ci dice che dobbiamo essere galvanizzati. Io credo che siamo di fronte veramente a un cambiamento epocale, non solo perché le risorse che ci arrivano sono risorse che non abbiamo mai avuto e forse non avremo più in materia di politiche attive, ma perché per la prima volta da un po' di tempo a questa parte si parla in modo serio e concreto di politiche attive e di rafforzamento dei nostri servizi. Quindi è evidente che, per quanto riguarda, il ruolo della futura programmazione noi non possiamo dimenticare il ruolo appunto della complementarità con i programmi, un ruolo che c'è stato nel passato, se volete possiamo iniziare a scorrere il PowerPoint.

Nella precedente programmazione la sinergia tra POR, PON IOG per l'attuazione di Garanzia Giovani, il PON INCLUSIONE e il PON SPAO hanno dato risultati importanti e in questo momento ovviamente il nostro principale obiettivo è lavorare in squadra, come ricordava Marianna, come ha ricordato anche la dottoressa Silvia Ramondetta, per l'attrazione in modo complementare del PNRR.

Su questo io voglio far presente che la regione Toscana ha già iniziato un percorso con un protocollo firmato tra il Ministro Orlando e il Presidente Giani. Questo protocollo riguarda in realtà 54 milioni di risorse residue della passata gestione e degli ammortizzatori in deroga, ma protocolli analoghi ci saranno con i primi 50 milioni di decreto ministeriale che ci arrivano da il PNRR. Questo per dire che, per quanto riguarda la Regione Toscana, e quello che sta succedendo stamattina ne ha un esempio, noi siamo già pronti a partire, siamo già galvanizzati tra virgolette, forse anche spaventati, ma sicuramente siamo ambiziosi e pensiamo di farcela. Questo perché abbiamo già un modello toscano che in materia di politiche attive vede una concertazione nella nostra tripartita regionale dove sono presenti tutte le parti sociali, vede un ruolo attivo della spesa di politiche attive in futuro, nel prossimo futuro, anche con protocolli territoriali che sono già previsti dal patto firmato con il Ministro. Quindi, per quanto riguarda diciamo tutte le risorse di cui stiamo parlando per la futura programmazione, abbiamo già un modello toscano che ha investito nella propria agenzia regionale ARTI, l'ha rafforzata con risorse importanti, come vedremo, anche dell'FSE e ha già un modello di concertazione sia generale che territoriale che è proprio il modello con cui il Ministro Orlando ci ha presentato GOL, il Piano nazionale di politiche attive che sta dentro il PNRR, su cui complessivamente ci sono circa 6 miliardi di euro, una cifra importantissima per cui sono già stati ripartiti i primi 880 milioni e per cui la regione Toscana sta aspettando un primo riparto di ulteriori 50 milioni che si andranno a sommare a quello che è il patto per il lavoro che ha già 54 milioni.

Quindi noi dobbiamo pensare alla nuova programmazione del POR FSE avendo presente la complementarità e i tavoli che dovranno presidiare tutte queste risorse. Come dicevo l'abbiamo già fatto in passato con PON IOG Inclusione e PON SPAO per quanto riguarda Garanzia Giovani. Su Garanzia Giovani la regione Toscana aveva già investito nella precedente legislatura un Progetto Giovanisì, quindi l'attuazione di questo programma di Garanzia Giovani per noi è stato facilitato, ringrazio qui Chiara Criscuoli che è sempre stata la nostra coordinatrice del gruppo Giovanisì, il presidente ha confermato questa politica per noi fondamentale; c'è anche un consigliere regionale destinato proprio a un ruolo rispetto alle politiche giovanili se si chiama Bernard Dika che avrete avuto modo di conoscere, perché ha avuto un ruolo importante in questa famosa giornata che abbiamo avuto con Mattarella a San Rossore di cui siamo ovviamente molto orgogliosi.

Quindi l'attuazione fisica di Garanzia Giovani sta andando molto bene. Al 5 ottobre abbiamo registrato oltre 180.000 adesioni, ci sono già stati 142.000 colloqui, patti di attivazione oltre 130.000 mila e 100.000 giovani che hanno ottenuto almeno un'opportunità lavorativa con le tipologie contrattuali che potete vedere.

Andiamo avanti. Quindi questo è un risultato importante anche per quanto riguarda l'avanzamento finanziario. La fase 1 disponeva di una dotazione pari a 79,4 milioni di euro, risorse totalmente utilizzate. Per quanto la seconda fase la dotazione di oltre 29 milioni di euro su un totale programmato ci sono già impegni per 27 milioni di euro. Andiamo avanti, si registra il seguente avanzamento. Vi lascio il PowerPoint a disposizione. Qui ovviamente c'è tutto il dettaglio di cosa hanno fatto i giovani che abbiamo preso in carico: progetti di corsi individuali, reinserimento di giovani di 15-18 anni in percorsi formativi, accompagnamento al lavoro e tirocini extracurricolari. Sono le principali misure. Attività di comunicazione Garanzia Giovani: sono proseguite nel 2021 le attività di informazione destinate ai giovani e a soggetti attuatori dei percorsi di Garanzia Giovani tramite una pagina web dedicata, fornendo indicazioni operative collegate all'emergenza pandemica sulle modalità di erogazione delle attività formative e di accesso alle attività a partire dal primo marzo 2021 tramite il nuovo portale Toscana lavoro della regione e l'utilizzo di SPID. Il portale Toscana lavoro della regione è un portale dove ci sono tre sezioni: cittadini, agenzie e agenzie per il lavoro dove il cittadino e le imprese possono trovare delle modalità che sono innovative, si avvalgono di un sistema di intelligenza artificiale, per incrociare la domanda e l'offerta di lavoro. Credo che sia la prima regione che ha una piattaforma di questo tipo.

Andiamo ancora avanti. Le attività di comunicazione che si sono attivate riguardano anche la campagna informativa "Un'opportunità da fuoriclasse" finalizzata a sostenere la promozione dei percorsi di istruzione e formazione professionale riservati ai drop out iscritti alla Garanzia Giovani. Per cui ci siamo avvalsi di finanziamenti sulle risorse del PON SPAO.

Il piano di rafforzamento "Attuazione attività di supporto alla Garanzia Giovani" abbiamo potuto beneficiare di 1,8 milioni di euro di risorse del PON SPAO per supportare l'operatività del programma Garanzia Giovani. L'importo rendicontato è superiore a 1,4 milioni di Euro. Abbiamo acquisito personale a tempo determinato, servizi di supporto interni, abbiamo attivato interventi di comunicazione, ad esempio lo Youth Corner all'interno dei Cpi della Toscana. Questa è stata un'idea della dottoressa Criscuoli che ringrazio, molto innovativa, che ci ha consentito di essere vicini ai giovani in una fase particolare della nostra storia. E la campagna è "Un'opportunità da fuoriclasse".

Il piano di rafforzamento dei servizi e delle politiche attive ha previsto l'utilizzo delle risorse del PON INCLUSIONE e del POC SPAO per cui abbiamo previsto l'inserimento di personale particolarmente qualificato all'interno dei centri per l'impiego. Ringrazio la Dottoressa Volterrani con cui la nostra agenzia regionale ha affrontato anche tutta una complessa fase concorsuale che si è svolta anche durante il Covid. Grazie a questo abbiamo sottoscritto delle convenzioni in qualità di organismo intermedio con ANPAL per quanto riguarda il POC SPAO e con il Ministero per quanto riguarda il PON INCLUSIONE.

Le risorse stanziare ammontano a oltre 10 milioni di euro di cui 6,3 derivanti dal POC Fondo di rotazione e 4,04 provenienti dal PON INCLUSIONE ai fini gestionali si evidenzia che è stato approvato il SiGeCo del PON INCLUSIONE. Resta ancora in attesa di conformità il SiGeCo del POC SPAO con cui abbiamo comunque un'interlocuzione con ANPAL.

Per concludere ARTI, come dicevo, utilizzando una modalità di service il settore del personale della dottoressa Volterrani ha già programmato il reclutamento di 97 unità di personale, 60 operatori destinati a potenziare raggiungimento dei LEP e 37 a supportare percorsi di inclusione attiva, le assunzioni sono già in corso.

Io su questo poi vi lascerei i dati a disposizione. Credo insomma che la nostra agenzia regionale ARTI grazie a queste risorse abbia potuto assumere, dare il via a una delle prime regioni a presentare il piano di rafforzamento e dare il via appunto alla campagna di assunzioni che stiamo

completando. E, grazie all'utilizzo delle risorse sempre dell'FSE, abbiamo rafforzato i nostri servizi con una gara unica di servizi integrativi di politiche attive.

Quindi per noi questa è stata una fase importante. Credo che la regione Toscana abbia dato tante risposte ai cittadini anche in questa in questa fase emergenziale. Desidero ringraziare Elena Calistri per il ruolo fondamentale che ha avuto nella programmazione, ma anche e soprattutto per la fase di riprogrammazione che per noi insomma è stato un momento particolarmente delicato e credo che la nostra autorità di gestione sia una stata un'eccellenza nel panorama nazionale come è stato sottolineato anche da molti di voi. Per cui io direi che avrei finito con questa prima parte di presentazione. C'è una tabella ovviamente annessa dove sono dettagliate tutte le misure che sono state presentate nel PowerPoint e prima di passare all'altra relazione do la parola nuovamente a Elena perché non so se vuole fare un giro di domande o di interventi o commentare. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie Francesca che ci ha dato un'illustrazione molto esaustiva di tutti gli strumenti messi in campo, proprio, a dare evidenza che lo sforzo per la governance degli interventi lo facciamo, nei limiti del possibile. Quindi speriamo che questo esercizio ci aiuti anche per il futuro. Non so se ci sono interventi e richieste di chiarimento su questo punto. Oppure se passiamo all'illustrazione anche della parte più specifica sulla parità di genere. Poi magari non so, faremo insieme delle considerazioni.

Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro – Francesca GIOVANI

Grazie Elena. Possiamo iniziare col PowerPoint. La dottoressa Calistri ci ha già ricordato che nella precedente programmazione il 54% dei destinatari sono stati donne. Io credo che, come nel campo delle politiche giovanili, anche nel campo delle politiche di genere la Regione Toscana ha sempre dedicato una particolare attenzione alle donne. Le donne giovani purtroppo sono un soggetto debole del nostro mercato del lavoro nazionale, intendo, molto meno deboli nel mercato del lavoro regionale, ma sicuramente soggetti fragili che sono stati colpiti dalla crisi emergenziale. Quindi, per quanto riguarda la passata programmazione abbiamo messo in campo incentivi, voucher, abbiamo fatto progetti non con l'FSE ma con altre risorse sulle donne vittime di violenza, progetti che a 360° hanno presa in carico le donne, c'è qui sotto il Salvi, che hanno visto una presa in carico per la prima volta a 360° che ha coinvolto sia il lavoro che il sociale e che rimetteremo in campo in questa programmazione con risorse FSE.

Quindi il primo passo da fare per cambiare lo stato delle cose è di considerare l'equità di genere non un tema fra tanti, ma una priorità trasversale da perseguire in tutti gli ambiti. Questo ci ricorda l'Unione Europea e questo, diciamo, è sicuramente un obiettivo fondamentale nell'agenda anche nazionale e regionale. Dal 20 di marzo, da marzo 2020 la Commissione europea chiede di assicurare entro 2025 raggiungimento della parità in tutti i settori con azioni chiave che si concentrano nel sostenere il contrasto della violenza sulle donne, favorire le donne nel raggiungimento delle posizioni apicali nel mondo lavorativo e nella politica, sostenere l'adozione della prospettiva di genere in tutti i provvedimenti normativi.

Il governo italiano ha confermato la centralità delle questioni relative al superamento della disparità inserendo la strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 nel PNRR, stabilendo le seguenti priorità: favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.

La regione Toscana, come dicevo, già dal 2009 con la legge 16 ha dato un forte impulso alle politiche di cittadinanza di genere con una legge specifica, un'azione interna ed esterna di gender mainstreaming e un forte coordinamento di interventi, evidenziando proprio il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto alle politiche pubbliche regionali. In tal senso il programma di governo 2020-2025 dell' XI legislatura ha definito, su volontà del presidente Giani, un progetto specifico delle donne che si chiama ATI, la donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà e emancipazione.

Il progetto prevede l'istituzione di un'apposita cabina di regia intersettoriale che promuoverà, con risorse del 2021-2027, la partecipazione equilibrata alla vita economica, sociale e politica, favorendo attivamente l'occupazione femminile, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, promuovendo la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, diffondendo e sostenendo fin dalle scuole elementari la cultura delle pari opportunità.

Quindi, io di questo intervento devo ringraziare la Dottoressa Volpi. Sarebbe dovuta intervenire lei, ringrazio lei e tutti i colleghi del settore che, diciamo, come avete visto già da tempo si occupano di questo tema fondamentale e fondamentale sfida che ci riguarda sia dal punto di vista del POR che del PNRR. Bene, io vi ringrazio e per ora avrei concluso. Grazie, Elena.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie davvero Francesca per aver, insomma, fatto questa illustrazione. Mi è stato chiesto dalla Dottoressa Giarratano della Commissione europea di intervenire, quindi, insomma, volentieri diamo la parola.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Simona GIARRATANO

Grazie mille, buongiorno a tutti. Grazie per questa mattinata come sempre interessantissima. Io all'interno della Commissione Europea appunto ho il piacere di seguire il POR Toscana ormai da qualche anno e ogni volta ad ogni incontro imparo sempre di più.

Intervengo adesso e mi ricollego a qualche punto anche precedente e innanzitutto ovviamente voglio fare eco all'importanza che questi temi e gli obiettivi di inclusione sociale e di non discriminazione hanno per la Commissione europea ma per l'Italia, anche in un'ottica di ripresa economica, perché abbiamo capito che, insomma, non è più l'uno non esclude l'altro, ma l'uno non succede se non si interviene su tutta la popolazione e si porta avanti tutta la popolazione.

Se guardiamo ai regolamenti del nostro fondo vediamo un rafforzamento degli obblighi di usare le risorse del Fondo Sociale, negli ultimi ormai vent'anni, degli obblighi sempre più stringenti per gli stati membri e per le regioni. Vediamo che la futura programmazione in questo rimane e aumenta appunto l'ambizione, siamo contenti appunto di sapere che l'Italia, come sempre del resto, come anche fa nell'attuale programmazione, investa tante risorse per l'inclusione sociale e che anche le regioni rispettino quelle concentrazioni tematiche che vanno rispettate a livello nazionale. Mi riferisco, per esempio, per quanto riguarda la futura programmazione, al 25% da investire e da dedicare all'inclusione sociale.

Ci tengo a sottolineare il fatto che il Fondo Sociale vada, così come tutte le risorse europee, vadano usate in modo non discriminatorio, ma non solo: vadano usate appunto come strumento per contrastare in maniera proattiva, in maniera attiva, per prevenire, per contrastare ogni forma di violenza, ogni forma di discriminazione proveniente da qualsiasi ambito. E la nostra presidente, la presidente Von der Leyen, ha sottolineato tante volte la necessità di investire per il contrasto alla violenza contro le donne, contro le persone delle comunità LGBTQ, contro persone solitamente vittime di discriminazione e esclusione sociale e spesso anche a rischio di povertà o che vivono in povertà.

Anche su questo vorrei richiamare l'attenzione su dei dati purtroppo non positivi, dell'aumento della povertà, in particolare della povertà infantile in Italia in questi anni, sicuramente peggiorata a causa della pandemia ma non solo, perché ci sono dei circoli viziosi che si sono innescati e che purtroppo, dai quali è difficile svincolarci.

Ma siamo sicuramente positivi, abbiamo visto le strategie della Toscana già messe in atto, la coordinazione tra i vari fondi, e sarà veramente necessaria questa sinergia e questo coordinamento che ci avete presentato, e in maniera molto strutturata, perché stiamo parlando comunque di azioni che sono, per esempio, direttamente o indirettamente vadano a contrastare la povertà infantile, per esempio, sia presenti nei programmi regionali, di Fondo Sociale, o nazionali o di fondi di inclusione, ma anche fortemente presenti nel PNRR. Ma sono strumenti che rispondono, per esempio, per essere un po' più concreti, a dei regolamenti diversi, che hanno dei tempi di spesa

diversi, dei sistemi di monitoraggio diversi e delle autorità competenti diverse, anche all'interno della Commissione il monitoraggio FSE viene eseguito da noi direttamente, il monitoraggio delle azioni del PNRR risiede in altri servizi della Commissione. Ovviamente ci parliamo e ci sono anche al nostro interno delle strutture, delle cabine di regia, ma le procedure sono ben distinte, quindi assicurarsi che un'azione che vada a favore di un gruppo, per esempio azioni di contrasto alla povertà o per favorire i servizi all'abitare. Ci sono tantissime di queste azioni presenti nel PNRR. Sappiamo che anche i fondi strutturali investiranno su questo, quindi, ecco, volevo un attimo risottolineare questi aspetti e richiamare l'attenzione su questo. Aspettiamo con piacere gli scambi con le autorità di gestione, che come sempre sono proficui e aperti al dialogo costante che comunque va a beneficio di tutti.

Grazie mille.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie anche di questo contributo e, insomma, del sostegno che ci viene dato, diciamo, in una grande collaborazione che abbiamo con gli uffici della Commissione, i quali ci incoraggiano sempre anche a mandare, insomma, come dire, prime idee e anche cose parziali per poter vedere se si riesce tutti ad arrivare il prima possibile alla chiusura dei programmi.

Non so, se non ci sono altre osservazioni o richieste di chiarimento chiederei a Chiara Criscuoli, responsabile del progetto Giovanisì, di intervenire, a completamento direi dell'informativa. Non so se avete visto, ma alcune informative, appunto, sono state mandate in precedenza, proprio, come dire, anche per evitare magari di ripresentare i dati di attuazione, che tra l'altro sul tema politiche giovanili erano stati già presentati nell'evento del 18 di ottobre e quindi, ecco, diciamo, l'intervento di Chiara Criscuoli dovrebbe andare un po' a integrare, a completare questi dati, raccontandoci più da vicino il progetto Giovanisì e questa ultima iniziativa che è stata fatta.

Punto 5 – Occupazione giovanile

Giovanisì – Chiara CRISCUOLI

Buongiorno a tutti, a chi è presente e a chi ci sta seguendo da remoto, ringrazio la dottoressa Calistri di avermi dato l'opportunità di raccontare, diciamo, il progetto Giovanisì alla luce anche di questi due tremendi anni di pandemia che comunque ci hanno visti estremamente attivi, grazie anche alle risorse del Fondo Sociale Europeo e non solo a quelle. Commenterò brevemente l'informativa che vi è stata inviata integrandola all'interno del racconto, appunto, di cosa ha fatto il progetto in questi due anni. Però prima di cominciare chiederei di mandare il primo video sui 10 anni di Giovanisì, che racconta un po' appunto la storia del progetto e racconta anche questo settennato che si sta chiudendo.

Grazie.

[trasmissione del Video]

Giovanisì – Chiara CRISCUOLI

Avevo piacere di cominciare il mio intervento con questo video perché racconta i 10 anni di Giovanisì che abbiamo celebrato appunto il 18 ottobre scorso alla Villa del Gombo alla presenza del presidente Mattarella che ci ha onorato, con la sua presenza, che ha ascoltato con interesse il nostro racconto e all'interno di questo evento si sono svolte molte attività, tra le quali anche l'evento annuale del Fondo Sociale Europeo e del FESR con un'iniziativa proprio dedicata alle politiche giovanili. Giovanisì è cresciuto tanto in 10 anni, parliamo di interventi che sono finanziati grazie alle risorse dei fondi strutturali, in primis in maniera molto consistente dal Fondo Sociale Europeo, ma anche risorse regionali e nazionali. Noi ad oggi, in 10 anni, contiamo oltre 405.000 beneficiari quindi abbiamo raggiunto veramente molti giovani sul nostro territorio, molti di questi come avrete potuto vedere anche dall'informativa che è stata inviata dal Fondo Sociale Europeo sono, in questo settennato, beneficiari che abbiamo raggiunto grazie anche agli interventi finanziati

anche dal Fondo Sociale Europeo, si parla di oltre 130.000. Questo per dire che cosa? Che la Regione Toscana ha voluto investire fortemente sulle politiche giovanili, anche in un periodo in cui la Commissione anche a livello europeo si cominciava a parlarne, si cercava di capire come attivare interventi finalizzati a questo target. Tanto è vero che la Dott.ssa Giovani prima citava proprio la Garanzia Giovani dicendo che la Garanzia Giovani si è affiancata a GiovaniSì Toscana e ha preso anche spunto dagli interventi che la Toscana stessa aveva attuato per prima: pensi ai tirocini, al servizio civile, e poi gli anni formati anche a livello nazionale. Questo chiaramente per noi è motivo di orgoglio ma anche di consapevolezza di quanto dobbiamo continuare a crescere, a mutare, a migliorare, per essere sempre rispondenti a quelli che sono i bisogni che i giovani esprimono.

Abbiamo impegnato in questi anni, in questi 10 anni, oltre un miliardo di euro. Su questo settennato, come avrete visto sempre dalla relazione che vi è stata inviata, oltre il 47 % della dotazione finanziaria del Fondo Sociale Europeo di questo, del settennato appunto 2014-2020 che è ancora in corso, è stato dedicato a interventi rivolti ai giovani. Primariamente, la fascia di età è quella tra i 18 e i 29, ma GiovaniSì si apre ad una fascia ancora più ampia. Si ragiona di interventi che si rivolgono a giovani che arrivano fino a 40 anni, soprattutto negli interventi finanziati dal FESR, quindi sull'imprenditoria, anche sull'imprenditoria agricola noi arriviamo ad intercettare una fascia di età abbastanza adulta, nonostante si continui a parlare di giovani. Noi promuoviamo, come GiovaniSì, oltre 60 interventi regionali e ci muoviamo ad ampio spettro su quelli che sono, diciamo, tutti gli ambiti di vita, e quindi l'intervento regionale che un giovane può intercettare: si parla di tirocini, di casa, di servizio civile, di fare impresa, di lavoro, di studio e di formazione.

In questa nuova legislatura, la nuova presidenza ha voluto rilanciare fortemente il progetto, ha voluto continuare ad investire a implementarlo. Proprio a scadenza della scorsa, è stata promossa e approvata una legge sulle politiche giovanili in Toscana, la 81 del 2020 che ci ha dato modo di proseguire anche in questa nuova legislatura. Come diceva prima la dott.ssa Giovani, abbiamo un consigliere dedicato alle politiche giovanili, Bernard Dika, che attraverso noi vi porta il suo saluto, e proprio con lui stiamo costruendo, insieme in particolare, con i fondi strutturali una serie di interventi, cercando di andare a capire, insieme, soprattutto grazie a questa nuova riprogrammazione, quali sono gli ambiti nuovi sui quali dobbiamo intervenire, quali sono le prospettive che si aprono anche alla luce del periodo pandemico che abbiamo appena passato.

Insomma, è davanti agli occhi di tutti la difficoltà enorme che i giovani hanno vissuto in questa fase pandemica, sono stati sicuramente la fascia d'età più colpita e anche quella più demonizzata. Abbiamo avuto paura che fossero loro a portare il virus andando a scuola, abbiamo dovuto metterli in DAD, abbiamo dovuto interrompere le attività formative, anche a livelli superiori, doverle riprendere la modalità da remoto, ma i giovani non si sono scoraggiati. Sicuramente, dovendosi affacciare nuovamente dal mondo del lavoro, al mondo della formazione, con questi due anni alle spalle, loro sono quelli che più rischiano di rimanere esclusi e sui quali abbiamo fortemente lavorare e con i quali dobbiamo anche interagire. Dobbiamo dare a loro la possibilità di essere, come posso dire, attori principali anche delle sfide che ci aspettano e dei cambiamenti che dobbiamo porre in essere. La Dottoressa Calistri citava il tavolo che abbiamo avuto modo di svolgere in presenza l'11 giugno di quest'anno che ci ha permesso da un lato di riformare il protocollo che tiene in piedi il nostro tavolo di partecipazioni, che è il tavolo giovani che vede coinvolte oltre 40 realtà del territorio, tra cui molte sono collegate anche oggi, ma ci ha permesso di ascoltare dalla viva voce dei giovani alcuni spunti che poi sono stati raccolti e che saranno raccolti in questa riprogrammazione. Di questo siamo grati alla Dottoressa Calistri e a tutto il settore perché ha voluto tenere conto anche di quelle indicazioni. Siamo convinti che questa sia la modalità migliore per poter lavorare sicuramente su un target delicato come quello giovanile.

Non voglio rubarvi molto tempo quindi passo all'altro argomento che mi premeva raccontarvi e che è inserito anche appunto nei dati, nella relazione che vi è stata inviata. con il Fondo Sociale Europeo ma anche con il FESR abbiamo aperto un'interlocuzione in questi mesi sul tema cultura. Tema cultura che è un tema di cui si è dibattuto molto anche in fase pandemica. Voi sapete che la cultura è stata forse il settore, insieme a quello del turismo, più fermo, più immobile in questi due

anni. Questo ha fatto emergere una serie di criticità e fra le mille ha fatto emergere ovviamente anche la criticità che nel mondo della cultura lavorano o provano a lavorare o vorrebbero sperimentarsi moltissimi giovani che, storicamente, hanno difficoltà ad entrare in un settore così complesso e che ancora di più avranno difficoltà ad entrarci ora, alla luce di questi anni così delicati.

Per cui, durante l'evento SIETE PRESENTE, alla presenza appunto anche del presidente Mattarella, si è svolto un processo partecipativo. Abbiamo coinvolto 80 giovani del mondo della cultura ma non solamente del mondo della cultura. Si erano candidati in 230, per 80 posti disponibili, e all'interno della Villa del Gombo che li ha visti ospiti e che si è riaperta per la prima volta dopo anni proprio a questo processo, grazie alla collaborazione con un soggetto che si chiama Forwardto, che ci ha supportato e che ci sta supportando in questo processo partecipativo, abbiamo avuto modo di chiedere a loro come si immaginano la cultura in Toscana da qui al 2030, quindi una prospettiva di dieci anni. Sono state dodici ore nelle quali questi giovani sono stati coinvolti in un processo molto strutturato che si basa su un percorso che è stato ideato proprio da Forwardto e che lavora molto sui futuri possibili, sui futuri immaginabili, sui futuri ideali ma anche sui futuri percorribili, sui quali si può veramente andare a incidere. Ecco, con questi 80 giovani si è ragionato di cultura, ma cultura ad ampio spettro, si è parlato di tutela della bellezza, si è parlato di turismo, di attrattività del territorio toscano, di aumento di competenze e di imprenditorialità, quindi temi che trasversalmente non toccano solamente l'ambito culturale ma chiaramente tutte le nostre politiche. Si è parlato di sviluppo sostenibile e di ambiente, tutto quello che secondo noi fa cultura in Toscana e non solo.

Ciò che è emerso da quella giornata è in fase di rielaborazione. Forwardto ha continuato il lavoro con questi 80 giovani anche da remoto in queste settimane, speriamo da qui alla fine dell'anno di poter riportare a tutti coloro che saranno interessati il report, le indicazioni di policy che sono uscite e che usciranno da questo lavoro. Crediamo che queste indicazioni saranno molto utili anche per definire le attività dei prossimi anni, magari pensare insieme alle autorità di gestione e con i settori competenti dei nuovi ambiti di intervento che coinvolgano i giovani e che coinvolgano i temi della cultura. Ecco, questa è la modalità sulla quale vorremmo, come Giovanisì, anche sul mandato molto forte della presidenza, continuare a lavorare da qui ai prossimi cinque anni almeno, e quindi sfruttare anche la collaborazione con le autorità di gestione e con i settori, utilizzando anche la riprogrammazione ma anche il PNRR che ci aspetta, cioè provare a rendere nelle fasi di trasformazione e nell'identificazione di nuovi bisogni anche delle strategie per rispondere a questi bisogni emergenti, provare a tenere sempre più coinvolti, diciamo, i beneficiari ultimi, coloro che devono poi poter utilizzare gli interventi che noi andiamo a costruire. Per quanto riguarda Giovanisì chiaramente si parla di giovani, ma crediamo che questo sia uno strumento e una modalità che si possa ampliare e che molto spesso la Toscana comunque attua.

Non rubo altro tempo, avevo piacere a farvi vedere un ultimo video se non c'è tempo sarà fruibile fra i vari strumenti, post comitato. Io vi ringrazio e rendo la parola alla Dottoressa Calistri.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie davvero a Chiara Criscuoli per l'intervento. No, mi scuso, ma la doppia cosa in presenza e online, con due computer, insomma, è un pochino più complicata. Funziona meglio quando è tutto online. Abbiamo rinunciato anche per i tempi, direi, perché, insomma, abbiamo ancora, allora, uno, due, tre, quattro interventi e sono tutti importanti, insomma, quindi vi chiedo la pazienza di resistere, anche se l'ora è un po' tarda, però... Passerei la parola intanto alla Dottoressa Volterrani che presenterà una buona pratica legata al tema, all'asse D, sul tema della capacità istituzionale, della programmazione 14-20, e che ci illustrerà il progetto Scambio.

Punto 6 – Buona pratica

Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane – Simona VOLTERRANI

Buongiorno e grazie a tutti. Progetto Scambio PA. Progetto scambio PA è un progetto di formazione che ha coinvolto diversi funzionari e dirigenti della regione Toscana, ma in un obiettivo di condivisione di buone pratiche e di expertise, ha interessato anche molti funzionari e dirigenti di altre amministrazioni regionali. Allora, il progetto è un'iniziativa interamente finanziata col Fondo Sociale Europeo e volta a rafforzare, appunto, la capacità istituzionale e amministrativa attraverso la messa a comune di esperienze, quindi la condivisione e la valorizzazione del capitale umano e la condivisione e il trasferimento di esperienze e buone pratiche tra diverse amministrazioni di livello regionale.

Quali sono gli elementi caratterizzanti? Appunto, lo scambio di esperienze, il know-how, i risultati anche raggiunti su determinate buone pratiche tra le amministrazioni, la messa a fattore comune di informazioni e di soluzioni possibili, con l'obiettivo di attivare dei processi di innovazione, ma anche la condivisione e progettazione condivisa di buone pratiche su alcuni ambiti sui quali siamo andati a lavorare. In realtà, non c'è una buona pratica da condividere, ma una buona pratica da costruire, quindi da costruire attraverso un'analisi del contesto delle amministrazioni che hanno partecipato a questa iniziativa e l'individuazione di una soluzione comune.

Le tematiche oggetto dello scambio sono state individuate partendo da un'analisi all'interno di regione Toscana, che è stata la capofila di questa iniziativa, e poi sono state portate alla condivisione con le altre amministrazioni per scegliere in un evento, diciamo, nel quale abbiamo sviluppato un po' le tecniche di partecipazione. Abbiamo individuato e selezionato tutti assieme gli ambiti di maggior interesse. Tre, principalmente. Ovviamente, quello sui fondi strutturali con quattro sotto-ambiti: strategia di comunicazione ed informazione dei fondi strutturali; verifiche di gestione e analisi del rischio; governance, programmazione integrata e logiche di coordinamento; gestione degli avvisi e dei bandi. Società a partecipazione pubblica, quindi rafforzamento della governance e del coordinamento interno alla PA ed esterno nelle fasi di programmazione e indirizzo strategico per le partecipate pubbliche. E appalti e contratti, in particolare relativi ai presupposti per l'utilizzo delle procedure di affidamento previste dall'art. 63 Dlgs 50/2016 e per il ricorso all'accordo quadro.

I partecipanti. Allora, i partecipanti sono sette amministrazioni, più regione Toscana ovviamente, che è la capofila, che si sono distribuite in alcuni casi. Regione Toscana è stata coinvolta in tutti e tre i macro-ambiti e anche in tutti i sotto-ambiti sulla tematica quindi Fondi strutturali europei, le altre amministrazioni – che sono Friuli, Emilia, Abruzzo, Provincia Autonoma di Trento, Puglia, Valle d'Aosta e Piemonte, se non ricordo male, perché non leggo benissimo da qua – si sono distribuite ciascuna nel proprio ambito di interesse. Come ho detto, 70 partecipanti complessivi.

Tutto è partito attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa. Un protocollo di intesa che ha legato le amministrazioni in un patto comune, dove l'oggetto di questo patto è stato principalmente quello della messa a fattore comune della propria esperienza e della condivisione soprattutto dei risultati che si sarebbero raggiunti durante il progetto.

Le modalità operative. Le modalità operative dell'intervento sono state quelle di un percorso misto che ha coinvolto, come ho detto, colleghi con ruoli anche profondamente diversi ma ognuno dei quali aveva comunque un'esperienza da apportare su tematiche selezionate con l'obiettivo di costruire un classico project work, che spesso concludono gli interventi di formazione. Al project work si è arrivati attraverso momenti, che vedremo meglio magari dalla slide successiva, che chiamiamo Smart Action Lab, i SAL – che ricordano anche lo Stato di Avanzamento Lavori da un certo punto di vista, me ne rendo conto solo ora. Comunque, gli Smart Action Lab erano il momento di condivisione della metodologia. Ve ne è stato uno all'inizio, dove si è condiviso un metodo di lavoro, supportati anche da alcuni consulenti, ve ne sono stati altri circa a metà del progetto, quando è stata fatta una prima tornata di workshop, quindi di visite proprio negli enti nelle otto amministrazioni che hanno partecipato alle iniziative, dove l'obiettivo era di valutare la situazione di contesto, recuperare elementi e informazioni.

Questa prima fase si è conclusa in un'epoca passata mi verrebbe da dire, dopo quasi due anni di pandemia, cioè si è conclusa nell'inverno del 2019. A gennaio, poi, dopo il secondo Smart Action Lab partiva la parte operativa vera e propria, perché nel racconto di questa esperienza non si può non raccontare anche come la si è dovuta riprogettare insieme agli stessi partecipanti a causa dell'avvento della pandemia, che ha sconvolto tutte le nostre abitudini, oltre che priorità.

Quindi, nella seconda parte, da gennaio a novembre 2020, c'era una nuova tornata di workshop a rotazione, quindi di visite, ma che dovevano rappresentare la parte operativa. Quindi, se le prime erano dedicate a conoscere, a capire, a presentazioni, le seconde erano dedicate proprio a lavorare sul progetto, no? Pensavamo, ignari comunque delle potenzialità che anche gli strumenti – tutti noi conosciamo la formazione a distanza, però alla fine se si deve pensare a un'esperienza on the job, come si suol chiamare nell'ambito della formazione, si pensa a qualcosa fatto in presenza. Io ricordo che il secondo workshop a rotazione nella regione Piemonte era programmato, se non ricordo male, per il 20 o 21 di febbraio. Era un lunedì, io ricordo di aver passato il sabato e la domenica precedente, stavano chiudendo intanto tutto il nord, era zona rossa la Lombardia, esteso anche al Piemonte, quindi ci siamo ovviamente dovuti fermare in quel momento, no? Le telefonate si son concluse abbastanza semplicemente con un “non partite, nessuno parte, il progetto è fermo” e temevamo di averlo perso anche. Devo dire che c'è stata una grossa capacità, anche per iniziativa degli stessi partecipanti, di riprogettarlo a distanza, perché alla fine l'abbiamo sperimentato tutti noi che si riesce, in maniera veramente efficace, a portare a casa i risultati anche con un lavoro a distanza, anche se non è esattamente la stessa cosa. E il progetto è andato avanti, con un ritardo direi di un mesetto, un mesetto e mezzo, non di più, necessario alla riprogettazione, e ha portato poi i suoi risultati, che sono stati i project work che si sono chiusi nel novembre '20 e poi c'è stato un evento di chiusura del progetto, poco prima di Natale, a dicembre dello scorso anno, che è servito anche, come vedremo alla fine, per lanciare la parte due del progetto.

I risultati dell'esperienza quali sono stati? Una modalità di lavoro condivisa, io la definirei anche innovativa, aperta alla condivisione e allo spirito di co-progettazione, perché ripeto, da un lato c'era da condividere delle buone pratiche, ma dall'altro c'era molto da co-progettare assieme. Quindi, sperimentazione di nuove metodologie di lavoro in gruppo e di un approccio di capacity building che fa leva, appunto, sulla collaborazione e sullo scambio tra pari e anche diverse realtà regionali, appunto, e la creazione di reti, creazione di reti che poi rimane. In questi giorni, prima mentre ripensavo a questa esperienza, pensando di raccontarvela oggi, ho fatto un po' un giro di telefonate per capire: ma è rimasta questa rete? Si continua a sentirci? Perché è stata l'occasione per creare momenti di confronto che se non vengono mantenuti nel tempo, diciamo, si perde almeno una parte degli obiettivi che ci eravamo posti. E questa creazione di reti tra funzionari impiegati su tematiche simili, anche se in territori profondamente diversi tra loro, in realtà, come abbiamo visto, è rimasta tutt'ora.

Sono state portate a casa, diciamo così, undici buone pratiche emerse nell'ambito dei sei tavoli tematici. In alcuni casi si è partiti, ripeto, da una buona pratica che è stata riconosciuta come tale dal gruppo di lavoro, nella stragrande maggioranza dei casi si è costruita un'esperienza. Io qui vi ho messo alcune buone pratiche emerse anche per presentare un po'... non ho messo le migliori, ne ho messe alcune, sono tutte, direi, dei buoni risultati. Questa, per esempio, sulle società a partecipazione pubblica, sulla quale ho conferma che stanno proseguendo i contatti tra i partecipanti al gruppo di lavoro che ha selezionato un argomento di interesse, ha analizzato un contesto – un contesto diverso, perché Toscana, Valle d'Aosta e la Puglia sono realtà completamente diverse, diverse sono le partecipate sulle quali comunque si andava a fare un'analisi. Si sono riscontrate delle problematiche di tipo organizzativo, alla fine comune, e valutate diverse soluzioni mettendo in campo anche delle modalità attuative sulle quali ancora si sta lavorando. Un altro esempio è dato da quello della gestione degli avvisi e dei bandi. Anche qui è stato individuato un avviso standard, sostanzialmente – mi rivolgo ad Elena perché credo ci abbia partecipato, che sia stata lei un po' la capofila di questo progetto – e questo avviso standard si sta applicando. Lo stesso per quanto

riguarda appalti e contratti dove invece si è lavorato sia sui presupposti per il ricorso all'accordo quadro, sia sui presupposti per le procedure di affidamento ai sensi dell'articolo 63 Dlgs 50.

Visto che l'esperienza ci era parsa di successo, interessante come metodo di lavoro, abbiamo deciso di rilanciarla attraverso un progetto di scambio PA 2021 al quale stiamo lavorando durante quest'anno. Non sarà più finanziato col Fondo Sociale Europeo ma con le risorse dell'FSC, del Fondo di Sviluppo e Coesione, ma il paradigma sarà lo stesso, con qualche obiettivo in più: da un lato consolidare il network e quindi partire da queste sette più una, la regione Toscana, quindi otto amministrazioni ed allargare il network, anche a livelli istituzionali diversi, non solo tra pari dal punto di vista di livello istituzionale ma anche coinvolgendo o le amministrazioni territoriali o in alcuni casi anche le amministrazioni statali; selezionare nuovi ambiti di confronto con un filo conduttore comune, quello della semplificazione e dello snellimento delle procedure amministrative e digitalizzazione dei processi per l'utilizzo e l'ottimizzazione delle potenzialità dei nuovi strumenti digitali. Quindi l'innovazione digitale, la digitalizzazione dei processi e delle procedure è un po' il motivo conduttore che porta avanti questo progetto che peraltro rientra tra le linee di azione del Programma di Governo dell'XI Legislatura, quindi la nuova amministrazione l'ha individuato come una modalità per portare avanti una delle sue linee di azione principali, prioritarie.

Al momento abbiamo selezionato nell'ambito della struttura regionale quelli che sono gli argomenti di maggiore interesse che entro l'anno abbiamo intenzione di portare al confronto con le amministrazioni e con la stessa metodologia poi individuare i gruppi di lavoro, le tematiche di interesse da approfondire e poi partire con la seconda fase nel 2022.

Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie alla Dottoressa Volterrani per questa illustrazione, perché appunto questo tema della capacità istituzionale ci sembrava interessante visto che gli altri anni delle buone pratiche avevamo portato sempre progetti relativi agli altri assi. Insomma, visto che c'era stato questo grosso impegno della regione in questo senso, in un progetto interregionale, dove ha coinvolto tante amministrazioni, tra l'altro su questo abbiamo avuto anche il supporto tecnico all'inizio di Tecnostruttura delle Regioni che, ci ha aiutato a coinvolgere anche le altre regioni, poi ha partecipato anche attivamente al progetto. E su questo direi quindi sicuramente ci dispiace che non si finanzia la fase due; ma è dovuto al fatto che abbiamo riprogrammato tutte le risorse e quindi questi sono interventi che ora vengono finanziati con l'FSC, ma sono interventi che nascono dal Fondo Sociale; questo è successo anche in altre tipologie di interventi, quindi l'importante era non tanto il Fondo ma dare la continuità a questa idea e a questo intervento. Sicuramente anche sulla parte dei fondi europei, si erano creati quattro sottogruppi, io ho partecipato in parte al coordinamento di questi quattro sottogruppi. È stata una bella esperienza, nella prima parte c'era stata anche la bella esperienza di vedersi di persona in posti diversi, cosa che poi si è dovuta abbandonare, però devo dire che i colleghi, sia della regione Toscana che delle altre regioni, sono stati veramente motivati e hanno consentito di portare avanti questo intervento. Non so se ci sono richieste di interventi, io chiamerei il Dottor Naldini di Iseri se non ci sono richieste di chiarimenti specifiche, anche perché uno dei principali temi su cui la valutazione quest'anno si è concentrata, è proprio quello della capacità istituzionale, quindi mi ha detto: "Guardi, delle cose le sta già dicendo la Dottoressa Volterrani" quindi sarà, diciamo, più sintetico su questa parte. E vorrei dire che sulla valutazione ci ripromettiamo comunque, come è successo anche tra l'altro anche negli altri comitati, di fare un seminario ad hoc perché ovviamente, tutte le implicazioni, le riflessioni che vengono fatte sulle valutazioni non si possono esaurire in un intervento di dieci minuti. È solo per dire che sono state fatte queste analisi. Poi, come è già stato fatto a febbraio di quest'anno, in cui abbiamo tenuto un seminario sull'inclusione sociale perché era stato valutato quell'ambito, ci ripromettiamo, magari nei primi mesi del 2022 di fare una giornata di approfondimento sulle valutazioni emerse.

Grazie, passerei la parola al dottor Naldini.

Punto 7 – Informativa sulle attività di valutazione

ISMERI – Andrea NALDINI

Buongiorno. Dunque, come diceva Elena, noi abbiamo valutato l'asse D all'interno del rapporto annuale di valutazione, che contiene un'analisi generale del programma, e l'abbiamo presentata, mi sembra, a maggio di quest'anno, e poi, per completezza dell'informazione, stiamo completando due rapporti: uno sulle politiche per l'occupazione delle donne all'interno dell'FSE e un altro invece sugli interventi della formazione continua, quindi a sostegno delle imprese. Questi saranno poi discussi semmai in questo ulteriore incontro.

Per oggi appunto ho preparato un intervento che riassume brevemente quello che abbiamo fatto sulla capacità istituzionale. Ecco, questo brevemente per ricordare la spesa che, almeno quando facemmo la valutazione, al settembre 2020, le risorse programmate erano circa 4,5 milioni per la capacità istituzionale, quindi lo 0.6% del POR, almeno a quel momento, quindi una spesa relativamente piccola, voglio segnalare, però importante chiaramente per le implicazioni che ha, quelle di far funzionare meglio la macchina e di dare appunto una maggiore capacità. Anche le regioni brave hanno sempre bisogno di migliorare la loro capacità. Gli interventi che vedete in questa slide sostanzialmente sono stati di tre tipi all'interno di quelle risorse: il primo a sostegno del sistema informativo al lavoro, quello dei centri per l'impiego; il secondo erano interventi formativi rivolti al personale interno della regione, ma vedremo anche a soggetti esterni che collaborano con la regione; e infine il terzo è il progetto Scambio PA, di cui si è già detto, quindi vi darò semplicemente un'idea dei risultati.

La metodologia, anche qui molto brevemente: abbiamo chiaramente lavorato sui dati disponibili, abbiamo fatto alcune interviste ai responsabili soprattutto della parte informatica per l'impiego e poi invece abbiamo mandato dei questionari sia al personale formato, sia a dei partecipanti del progetto scambio, quindi non solo della regione Toscana ma anche delle altre regioni, generalmente con un buon tasso di risposta. Non erano campioni statistici, ma insomma, le informazioni che abbiamo mi sembrano abbastanza valide.

Allora, guardiamo brevemente il sistema informativo lavoro. Sostanzialmente l'azione ha avuto due obiettivi, si è concentrata su due aspetti principali. Da un lato, migliorare il sistema gestionale dei Cpi, qui come forse molti di voi sapranno si scontra una faticosa eredità, che era quella dei sistemi provinciali, non solo in Toscana, un po' in tutta Italia, per cui diciamo sono sistemi che piano piano iniziano a parlarsi e quindi bisogna investire risorse sia finanziarie che umane per migliorare il funzionamento. Quindi, da un lato si è fatta un'azione su questo fronte e dall'altro lato invece si è investito per migliorare l'interazione con i soggetti esterni, quindi con i disoccupati o i cittadini che si iscrivevano o le imprese che andavano a cercare. Quello che è stato accennato anche prima è il portale di incontro tra domanda e offerta. In generale, diciamo, i servizi hanno migliorato, ora vado veloce, le capacità del sistema e in entrambi i casi, diciamo, ci sono miglioramenti sia nell'interconnessione tra i diversi applicativi provinciali, sia nei servizi a disposizione del cittadino. L'unica cosa che ci segnalavano alcuni intervistati è quella di aiutare l'uso dei sistemi informatici da parte della popolazione meno abituata, meno capace che probabilmente bisogna aiutare; e questa sarà, una delle iniziative che si possono fare in futuro. Considerate anche che l'informatizzazione dei centri per l'impiego non è semplicemente un fatto, così, di efficienza generale, ma spesso libera risorse che possono essere dedicate, appunto, alle persone in maggiore difficoltà oppure ad approfondire i percorsi di inserimento, quindi è un aspetto importante nella gestione proprio dei servizi, non solo miglioramento di efficienza generica.

Quindi, passiamo invece agli interventi formativi. Qui abbiamo tre tipi di interventi formativi. Uno sostanzialmente di aggiornamento, come si suol dire, rivolto al personale interno della regione prevalentemente, quindi aggiornamento su materie che andavano dagli aiuti di stato, gestione dei fondi, appalti, contratti, insomma, le cose più importanti, che è iniziato anche questo con dei corsi in presenza e poi si è dovuto trasferire su TRIO, che è la piattaforma di formazione continua della Regione. Poi invece abbiamo due interventi, è interessante la differenza, lo vedremo anche nei

risultati, abbiamo altri due interventi che invece erano specifici di alcune attività nuove, in qualche misura, per la Regione: da un lato erano i nuovi indirizzi a valenza sul piano paesaggistico – ora, non ne conosco i dettagli ma era un aggiornamento del piano di indirizzo territoriale che andava implementato – e dall’altro erano le strategie per l’innovazione sociale – questo invece, accennava prima Elena, abbiamo presentato una valutazione su questi temi, cioè sulle nuove modalità sia di negoziazione tra i soggetti, sia il nuovo sistema di implementazione di queste politiche attraverso dei sistemi negoziali nuovi e di fronte anche al cambiamento dello scenario che è seguito all’introduzione del Reddito di Cittadinanza.

Su queste tre tematiche si è svolta la formazione. Come vedete la composizione è – questi li abbiamo presi dai dati di monitoraggio, non dalle interviste, quindi rappresentano la totalità dei partecipanti – mentre su quella che abbiamo chiamato capacità amministrativa, cioè sui corsi di formazione, il 95% era personale della regione, come ci si poteva attendere, negli altri casi invece era molto forte la presenza o di enti locali o del terzo settore soprattutto nell’innovazione sociale, quindi diventavano, come dire, dei corsi misti, almeno per composizione. Per esempio, abbiamo registrato che i lavoratori autonomi, per esempio sul piano paesaggistico, immagino architetti o altri esperti che devono lavorare su questi settori, erano ben il 22% dei partecipanti. Le classi di età, be’, devo dire, quelle sono piuttosto anziane, ma questo è un problema della pubblica amministrazione, non ci torno su. Prevalenza femmine, anche questa era la composizione credo ormai prevalente anche in regione Toscana, e un elevato tasso di istruzione, mediamente, insomma, il 76% erano laureati.

Cerchiamo di mettere a confronto, sull’asse delle ascisse abbiamo la soddisfazione che gli intervistati hanno dato per le varie componenti del corso, e invece sull’asse delle ordinate, la cosiddetta y, abbiamo quello che, attraverso delle tecniche econometriche, possiamo stimare come l’importanza che i soggetti sempre intervistati danno ai vari elementi. Quindi, nel quadrante di destra abbiamo le cose più importanti e le cose per cui c’è stata una maggiore soddisfazione. È l’area del successo, l’ho chiamata così sinteticamente. Allora, la preparazione dei docenti è sicuramente l’elemento, diciamo, che ha soddisfatto molto, insieme anche alla disponibilità dei docenti che è più o meno allo stesso livello, però la preparazione dei docenti è anche la cosa che, secondo queste nostre analisi, era molto importante per i soggetti, quindi questo è un elemento da mantenere nelle future azioni, credo che sia un’attenzione di chiunque faccia questi programmi, questi corsi, ma è sicuramente un elemento importante. L’area critica, cioè quella dove ci sono gli elementi importanti e una bassa soddisfazione è per fortuna, possiamo dire, vuota, quindi non ci sono grosse criticità nella formazione, però ecco nel cerchio blu ho segnato alcuni elementi che potrebbero essere migliorati e che hanno comunque una discreta importanza per i soggetti, tra questi ci sono avere – è soprattutto questione di metodo – avere esempi concreti, avere più confronto con i colleghi e anche, diciamo, forse il materiale didattico. Quindi, ecco, questo per avere una “geografia”, diciamo, degli elementi che compongono la formazione che comunque, diciamo, confermano la buona soddisfazione e nessuna criticità rilevante.

Possiamo andare oltre. Ecco, qui invece abbiamo il giudizio sul contributo della formazione alla propria vita professionale. Allora vedete che questo giudizio è più forte nell’innovazione sociale e nella formazione per il piano paesaggistico di quanto sia stato in quella che abbiamo chiamato capacità amministrativa che erano corsi più generali. Il giudizio è sempre sufficiente, soprattutto per l’aggiornamento professionale, che poi era lo scopo principale di questi corsi, e quindi, come dire, è qualcosa da registrare. Però appunto, già qui emerge il fatto che dove c’è un cambiamento la formazione ha forse un impatto maggiore, ha un’attenzione maggiore, o forse anche una domanda maggiore da parte dei soggetti, quindi, come dire, un incoraggiamento ad accompagnare i cambiamenti nelle politiche, negli strumenti di intervento con delle attività formative.

Sotto, la prossima... ecco, qui abbiamo invece una stima indicativa, sempre secondo la percezione degli intervistati, di quanto loro applichino quello che hanno fatto nella formazione. Anche qui, vedete, “applico regolarmente le conoscenze”, cioè il primo livello, soprattutto il piano

paesaggistico è quello che vale per il 40%. “Ho applicato le conoscenze apprese”, quindi misura meno sostanziale, comunque vale per il 40% per tutti i corsi.

Possiamo andare avanti. Ecco, qui invece, ora io ne segnalo qualcuno, lascio magari a una riflessione successiva, ci sono alcuni aspetti che ci siamo fatti segnalare nel questionario, cioè o aspetti critici, o aspetti importanti, quindi alcuni per esempio segnalano che sarebbe utile una maggiore frequenza dei corsi, che gli aspetti pratici dovrebbero essere in qualche misura rafforzati, esaltati, era quello che vedevamo anche nella figura precedente, classi più omogenee, fabbisogni formativi più specifici, più dettagliati, questo per la parte dei corsi cosiddetti generali. Per il corso del piano paesaggistico una comunicazione o pubblicazione delle iniziative, si vede che magari qualcheduno l’ha saputo all’ultimo momento, rivedere alcuni aspetti organizzativi, sessioni più brevi. Mentre invece per l’innovazione sociale, per esempio, avrebbero gradito che la formazione fosse più legata ai tempi della progettazione, come dire, un accompagnamento quasi on the job alle attività di progettazione delle iniziative sociali, e poi anche però, diciamo, la riconoscevano utile per creare rete e collaborazioni.

Andiamo avanti... Allora, il progetto Scambio PA non lo presento perché è stato già presentato... ecco, andiamo a questo con qualche risultato degli intervistati. Considerate che, dunque, noi avevamo una lista di 55 intervistati, anche se tutti i partecipanti, si diceva prima, erano circa 70, insomma, 50 avevamo la capacità di raggiungerli e di 55 hanno risposto mi sembra circa una quarantina. Qui avete non le percentuali ma proprio il numero delle risposte. Allora, questa figura, noi gli chiedevamo che tipo di risultati aveva avuto il progetto secondo loro e, appunto, abbiamo una prima fascia, forse con il maggior numero di risposte, sia le rosse, che sono la prima risposta, la cosa più importante, e quelle blu, la seconda per importanza. Allora, diciamo, nell’area in alto abbiamo “conoscenza dei diversi contesti organizzativi” e “riflessione interna”. Io lo segnalavo come un sostegno alla riflessione, era la possibilità anche per persone molto operative – perché non c’erano solo dei programmatori ma c’era pure chi faceva i bandi, le persone delle autorità di gestione – era un momento per riflettere e per approfondire alcuni temi. Il secondo punto, invece, che è comunque importante anche se forse in misura leggermente minore, è quello segnalato sotto, è il “consolidamento di una rete tra amministrazioni”. Questo è l’elemento fondamentale, credo, anche quando si disegnarono all’inizio, per esempio, i piani di rafforzamento amministrativo, si sperava in una maggior azione di rete, sia dell’agenzia dell’impiego che di altre strutture, e vediamo che le regioni in qualche modo si sono poi attrezzate per fare loro rete quando è possibile.

Andiamo alla prossima... ecco, questa era una domanda interessante, cioè, la vostra collega vi ha spiegato prima come c’era una lista, diciamo, alcune buone pratiche individuate dal progetto, qui noi chiediamo se le hanno implementate o se le stanno implementando. Quindi, vedete che la maggioranza sostiene che no, ci vorrà tempo, sia nella regione Toscana – la colonnina in blu – sia nelle altre amministrazioni, però diciamo le altre due serie di risposte ci dicono anche che si sta iniziando a implementare o, in alcune realtà, sono già in implementazione, quindi in realizzazione queste buone pratiche.

Vai alla prossima... ecco, questa invece ci dice il perché di eventuali ritardi, e vedete che, soprattutto la regione Toscana, i processi decisionali, amministrativi e politici sono troppo complessi, ci sono state pure le elezioni qui, quindi magari questo ha reso più lungo il percorso, comunque, diciamo, questi sono il problema che viene segnalato maggiormente un po’ da tutti, per implementare. È un problema ovvio, però è un problema anche che ci dice probabilmente che questi tipi di interventi dovrebbero essere più vicini ai decisori politici, o in qualche misura dovrebbero coinvolgere anche decisori, ora non so se solo politici o apicali dell’amministrazione, per far sì che poi, diciamo, le buone pratiche o comunque le soluzioni messe a punto vengano più facilmente implementate.

Andiamo solo all’ultimo. Qui, appunto, nelle slide precedenti trovate poi per chi vorrà approfondire considerazioni che facciamo sui singoli interventi. Qui provo ora a riportarne alcune di carattere più generale. Allora, da un lato io credo che sia importante segnalare come l’intervento per la capacità istituzionale sia stato utile ed efficiente nel suo complesso, nel senso che ha messo su dei

progetti che hanno dimostrato una loro validità. Questo è importante perché prima del 2014-2020 non è che non si pensasse a queste cose ma non c'era proprio un'azione coordinata e omogenea sul fronte della capacità amministrativa. Quindi, questo è un risultato positivo da sviluppare. Il secondo punto ci dice che abbiamo diversi tipi di capacità amministrativa: una, se vogliamo, un po' di manutenzione e aggiornamento, come potrebbe essere quella del SIL, per cui un percorso lungo che comunque richiederà diversi interventi, o anche come la formazione di aggiornamento di base per i funzionari, che chiaramente non si ferma. Però abbiamo anche visto che ci sono altri cambiamenti all'interno dell'amministrazione che richiedono un sostegno immediato, penso qui soprattutto alla formazione, quella per i piani territoriali e per l'innovazione sociale, quindi immaginare che i cambiamenti di policy siano accompagnati da azioni per la capacità. Pensate, per esempio, l'innovazione sociale fino a pochi anni fa, almeno fino a prima del 2014, quasi non si finanziava, ma insomma, potremmo fare molti esempi, adesso avremmo l'aiuto della child guarantee, abbiamo tante innovazioni che in qualche modo richiederanno sempre un accompagnamento. E poi infine abbiamo la "realizzazione delle conoscenze esistenti", che mi sembra una delle principali lezioni dello Scambio PA, cioè molto spesso all'interno dell'amministrazione ci sono già molte informazioni o molte conoscenze, senza bisogno di andarle a cercare fuori, che possono essere valorizzate, quindi, diciamo, questo è un grosso vantaggio, una grossa risorsa che esiste che va sicuramente sfruttata. Dicevo prima, appunto, che potrebbe essere meglio integrata nei processi decisionali.

Va be', qui si dice di utilizzarle nella prossima programmazione. Il discorso di coinvolgere più amministrazioni, creare comunità di pratica, un po' quello che ci insegna Scambio PA ma che può valere anche in altri settori, e su cui magari anche altri strumenti, anche più semplici, per esempio alcuni suggerivano le newsletter che in alcuni ambiti di policy aiutino tutti gli attori a essere aggiornati, a sapere le novità giuridiche e operative. C'è il discorso di abbracciare tutti gli attori, questo della formazione è una cosa importante, cioè non limitare l'azione alla sola regione ma anche agli altri. Infine, ecco, sull'ultimo punto facevo un accenno a quella che è la nuova prospettiva che ci si trova di fronte. All'ora, il PNRR non solo genera un ammontare di risorse, nuovi interventi che si è detto in precedenza, ma sta intervenendo anche sulla pubblica amministrazione, quindi ci sarà un problema di aggiornamento, di adeguamento nei prossimi mesi che non può essere sottovalutato. Qui faccio per esempio cenno a una delle cose tra tante, al piano integrato di attività e organizzazione che è stato inserito nell'ultimo decreto di semplificazione e che è una specie di PRA nazionale, anzi, credo che sia proprio esplicitamente un po' ripreso del piano di rafforzamento che i fondi strutturali hanno sperimentato, e che quindi dà dei nuovi strumenti per inquadrare queste nuove iniziative di capacità amministrativa che abbiamo visto e che bisognerà giocare. Se poi lo fa l'FSE, lo fa il fondo sviluppo e coesione, diciamo ora non è fondamentale, l'importante è dare seguito. È vero pure che ci sono le nuove modalità di finanziamento per la capacità amministrativa, anche il risultato... ora non so come vanno su questo punto le discussioni con la Commissione e la programmazione, ma insomma, ecco, per dire solo che ci sono molte opportunità per continuare questo tipo di azione.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie per l'intervento, sicuramente ricco di stimoli e di considerazioni e sicuramente per vederlo meglio dovremmo dedicarci più tempo. Però non so se le colleghe che erano coinvolte, la dottoressa Giovani magari, su alcuni punti, non so se anche la collega Volterrani, volevano riprendere alcuni punti.

Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro – Francesca GIOVANI

Scusate, io, grazie Elena di avermi dato la parola, ringrazio il valutatore che ci dà sempre tanti strumenti che sono di sostegno alla riflessione. Mi permetto però di contestualizzare una valutazione che se vista nel contesto storico in cui il dato ha avuto un riflesso va assolutamente rivista nelle modalità di valutazione, ovvero giudicare scarso l'utilizzo della partecipazione ai

servizi a distanza è una valutazione che personalmente non condivido, perché i servizi a distanza si sono effettuati durante il lockdown stretto e i beneficiari sono stati 35000 cittadini e 20000 imprese, durante un periodo in cui i centri per l'impiego in Italia erano chiusi, nelle altre regioni c'è stata la totale chiusura, in regione Toscana, grazie anche alla gara unica effettuata con i fondi dell'FSE, abbiamo fornito questi servizi con una modalità assolutamente innovativa, abbiamo utilizzato 44 facilitatori digitali, quasi uno per centro per l'impiego, per consentire agli utenti più fragili dal punto di vista delle competenze digitali di effettuare questi servizi, quindi se si contestualizza il periodo e il quadro di riferimento noi abbiamo avuto un risultato eccezionale e una copertura praticamente totale dei servizi che in quel momento venivano richiesti. Quindi, questa è una precisazione che ci tengo a fare, poi accetto assolutamente il fatto che questi servizi non siano conosciuti come dovrebbero e da questo punto di vista, sempre con risorse FSE, la collega direttrice di ARTI Simonetta Cannoni sta pensando a una campagna di comunicazione che sarà importante per il futuro dei centri per l'impiego della Toscana. Però ecco, trovo che questa valutazione debba essere contestualizzata, e comunque ringrazio per l'eccellente lavoro svolto. Grazie.

ISMERI – Andrea NALDINI

Sono d'accordo. Quello che segnalavamo noi è semplicemente che alcuni operatori, appunto, ci dicevano che a fronte di questo sforzo che, insomma, la Dottoressa ricorda, emergeva forse – a fronte dell'eccezionalità della situazione, del grosso numero di persone che interagivano – si accorgevano che c'era bisogno appunto di un supporto all'utilizzo.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Bene, non so se ci sono... è bello che però nonostante l'ora tarda l'attenzione c'è. È anche fonte di soddisfazione che, comunque, è stato ascoltato. E infatti anche la Dottoressa Volterrani diceva “ma, insomma, forse potevo rivedere le slide e approfondire”. È vero, insomma, avere più tempo in genere ci aiuterebbe tutti a fare al meglio le cose, però sicuramente sono tutti momenti di scambio e anche di stimolo per migliorare tutti il nostro lavoro. A questo punto se non ci sono domande, osservazioni o richieste di interventi chiederei alla collega Alessia Zagli di intervenire per l'informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione. Alcune cose sono già state dette, citate all'evento annuale che finalmente quest'anno siamo riusciti a fare in presenza. E quindi, ecco, per una breve carrellata sulle principali iniziative. Grazie.

Punto 9 – Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione

Autorità di Gestione POR FSE – Alessia ZAGLI

Buongiorno a tutti. Velocemente, ecco, presento un po' alcune forme di comunicazione che si sono svolte a partire dal 2020. Allora, le prime due slide riguardano infatti l'anno 2020, come già ricordato è stato l'anno, come sappiamo, della pandemia, della fase emergenziale quindi non è stato possibile organizzare eventi in presenza. E quindi siamo ricorsi a forme alternative per svolgere i due eventi che sono il Rock Contest e Pistoia Blues i quali si sono svolti totalmente online. Questo però non ha voluto dire in realtà che non ci sia stata una grande partecipazione perché, anche se è una forma necessaria a cui siamo ricorsi, c'è stata una grossa partecipazione, oltre 150.000 contatti per il Rock Contest e anche a Pistoia Blues e in ogni caso l'informazione dell'FSE è stata veicolata attraverso video, attraverso testi a scorrimento e comunque, sì, sono date molte informazioni. Nella slide ho riportato la targa che è stata assegnata al gruppo vincitore dell'edizione, i fiorentini Anders. Per quanto riguarda le campagne di comunicazione, sempre del 2020, hanno risentito sempre del discorso dell'emergenza e quindi le tre campagne che qui ho riportato: una campagna di informazione rivolta appunto ai tirocinanti che avevano visto sospeso il tirocinio, quindi per informarli dell'opportunità di una misura di sostegno straordinario; così come la campagna sullo studio sicuro dedicata agli studenti che quindi oltre a presentare le offerte formative che la Toscana offriva dava anche garanzie sul fatto che lo studio era sicuro e che quindi si erano riprese le lezioni, però, insomma, erano in ogni caso in sicurezza; e la campagna, che ci ha visto anche molto

impegnati, è stata quella sulla riprogrammazione, quindi una campagna di informazione rivolta ai cittadini toscani per far sapere che il POR era stato riprogrammato e quindi molte risorse erano state destinate all'emergenza sanitaria, al sostegno alla conciliazione della vita lavoro e famiglia, al sostegno del reddito, e quindi per portare la conoscenza di questo.

Andando avanti, nel 2021 gli eventi all'inizio si sono svolti sempre in edizione online, quindi anche Didacta, la quarta edizione di questa fiera sul mondo della scuola e dell'istruzione, si è svolta interamente in edizione online, si è svolta dal 16 al 19 di marzo, e in quell'occasione sono stati fatti numerosi seminari, workshop, tanti incontri ed approfondimenti sul mondo dell'istruzione e della scuola, due di questi anche dedicati alla parità di genere, e avevamo a disposizione – nella slide successiva – uno stand virtuale nel quale abbiamo cercato, appunto, di dare tutte le informazioni che erano presenti. Ad ogni simbolo corrispondeva un argomento e dietro c'era una ricchezza di informazioni, di documentazione che poteva essere visionata. Finalmente, invece, ad ottobre siamo ritornati in presenza, con l'evento annuale più volte ricordato stamattina, l'evento annuale con l'FSE e il FESR, che si è svolto nella Villa del Gombo ristrutturata e qui il 18 di ottobre nell'ambito dell'iniziativa Siete Presente, rivolta quindi al mondo dei giovani e al mondo della cultura, si è affrontato proprio tutto l'avanzamento del POR FSE, in particolar modo quali erano le misure di sostegno per i giovani e le politiche giovanili, e quindi si sono anche presentate le anticipazioni sulla nuova programmazione. Qui è sempre riportato l'evento del 18 di ottobre.

Il Rock Contest, l'edizione del 2021, si è conclusa la fase di iscrizione il 27 settembre, i prossimi appuntamenti saranno a novembre e dicembre, e il 18 di dicembre ci sarà la finale al teatro della Compagnia in presenza, sempre con due premi speciali messi in palio, come una targa del premio speciale FSE.

Una campagna nel 2021 sulla quale ci siamo concentrati era nell'ambito della riprogrammazione, una campagna di comunicazione rivolta specificamente a far conoscere l'avviso per l'aiuto ai nuclei familiari in situazione di criticità, quindi coloro che si trovavano in situazione di criticità e di fragilità aggravata dall'emergenza sanitaria venivano messi a conoscenza delle azioni integrate di sostegno, che erano dagli aiuti alimentari ad altre forme di aiuti previsti.

Quali sono le campagne e gli impegni dei prossimi mesi? A breve, quindi entro la metà di novembre o i primi di dicembre, partirà una campagna per le buone pratiche per la qualità dell'aria in Toscana. È una compagna, appunto, sulla qualità dell'aria, concentrata soprattutto su due zone critiche, sulla piana lucchese e sulla zona della Valdinievole, sul presupposto che l'inquinamento dell'aria dipende anche da comportamenti individuali e quindi si agirà molto su alcuni aspetti, sull'uso del caminetto, su alcune pratiche nell'agricoltura, sull'abbruciamento. Sarà una campagna che inizierà con spot radio, giornali, le tv e proseguirà poi l'anno prossimo con una campagna specifica di laboratori presso le scuole elementari, i laboratori saranno svolti presso le scuole. A partire dai prossimi mesi, nell'anno del 2022, anche una campagna, cofinanziata insieme agli altri fondi europei, per valorizzare il brand Giovanisì, di cui appunto ha parlato prima anche Chiara Criscuoli, e per il 2022 è prevista fiera Didacta, che si svolgerà a marzo del 2022 e si ipotizza in presenza, e la fiera del lavoro a febbraio.

L'ultima slide riguarda i calendari del 2022, che stiamo realizzando e si prevede appunto di distribuirli nel mese di dicembre, che riguarderanno il viaggio di Dante nella regione Toscana e quindi i luoghi toccati da Dante nella Toscana. Saranno due immagini: si vedono vari luoghi della regione come sono attualmente e com'erano prima. E l'ultima slide riguarda poi il sito web e i social, le visualizzazioni che hanno riguardato sempre la pagina web e naturalmente tutti gli strumenti, gli account social istituzionali che vengono utilizzati per dare informazioni sulle opportunità offerte.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie Alessia per la presentazione, non so se su questo ci sono richieste, osservazioni... altrimenti, chiedo a tutti un ultimo momento di pazienza. Abbiamo un'informativa che per noi è sicuramente importante che è l'informativa sull'attività di audit. Ringrazio quindi la dottoressa

Elvira Pisani per la pazienza, per averci ascoltato tutti nelle nostre presentazioni, e anche per lo spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti con l'autorità di gestione nell'affrontare una serie di problemi che nella gestione necessariamente si presentano, a cui abbiamo spesso trovato una soluzione anche condivisa pur nel rispetto dei ruoli. Quindi, grazie Elvira, non so se aveva anche lei delle slide, quindi magari...

Punto 10 – Informativa sulle attività di audit

Settore Audit – Elvira PISANI

Sì, buongiorno, grazie. Come di consueto farò un po' un excursus sulla nostra attività, in particolare su quella che è la valutazione che l'autorità di audit ha dato e ha comunicato alla commissione sul sistema di gestione e controllo del programma nell'ultimo periodo contabile chiuso, che è quello 2019-2020, che si è chiuso con i conti presentati al 2021. E poi vi darò un breve aggiornamento su quello che è l'andamento dei controlli sul corrente anno contabile che si chiuderà a febbraio del 2022.

Dunque, il 2019-2020 è l'anno caratterizzato dal COVID e grazie anche alle indicazioni della Commissione Europea abbiamo un po' ridimensionato la nostra attività di audit, di sistema in particolare, e abbiamo quindi effettuato due audit di sistema, una sulla funzione di certificazione e un'altra sulla funzione di gestione che ha coinvolto un responsabile di attività, entrambi chiusi ed entrambi chiusi positivamente. Quindi riporto sinteticamente quelli che sono state le contestazioni, più che altro anche perché possono essere un po' di esempio di comportamenti che è necessario tenere, sono problematiche che si riscontrano abbastanza diffusamente.

Sull'autorità di certificazione, essenzialmente dei rilievi di natura formale. Ora, può sembrare il primo un rilievo significativo, in realtà veniva suggerito all'autorità di certificazione di valutare la possibilità di estendere il controllo sui pagamenti a beneficiari in casi di regimi di aiuto ed estenderlo a tutti i progetti sfruttando alcune potenzialità che noi immaginavamo ci potessero essere nel sistema informativo, quindi estraendo dei dati dal sistema informativo che consentissero di fare dei controlli in automatico invece di farli a campione, manuali come si usavano farli, ed effettivamente l'autorità di gestione ha sondato questa possibilità ed ha ampliato significativamente il numero. Non è riuscita coi dati di sistema a coprire il 100% però ha ampliato notevolmente la popolazione controllata. Le altre due osservazioni erano estremamente formali. In un caso quella sulla pista di controllo era stato dimenticato di allegare a SiGeCo una pista di controllo che già esisteva, insomma, era già presente in precedenti versioni del SiGeCo, e nell'altro caso è stato chiesto, proprio perché la pista di controllo sia più facilmente rintracciabile, di tenere su un sistema informativo unico, quello del programma, gli esiti dei controlli svolti, quindi questioni tutte molto formali che hanno infatti consentito di attribuire un giudizio 1, che è quello più elevato.

Il secondo controllo ha riguardato un responsabile di attività e in questo caso, a parte sono state riscontrate un po' alcune discordanze nell'utilizzo delle checklist, ma questo può capitare perché magari non sempre il sistema informativo è aggiornato in linea con il SiGeCo, è stata rilevata l'assenza di un punto di verifica nelle checklist sull'ammissibilità della spesa. La prima questione, che è abbastanza diffusa, ricorre un po' per tutte le attività, la riscontriamo poi nelle operazioni, per le operazioni a titolarità regionale, dove quindi non c'è una selezione strutturata come ci può essere quando per le operazioni in concessione, l'erogazione di finanziamenti, dove c'è un bando, un avviso, e c'è tutta una procedura strutturata, non c'è evidenza della verifica della conformità dell'operazione ai criteri applicabili al programma operativo, che noi sappiamo in realtà che c'è, nel senso che ciascun responsabile di attività fa questa sua valutazione ma queste valutazioni non hanno una loro formalizzazione, quindi non sono riscontrabili, mentre invece è importante che tutte queste attività siano in qualche modo tracciate.

Era stata poi riscontrata l'assenza nella descrizione dell'obiettivo C 3 1 dell'attività di accreditamento, che invece viene finanziata da questo responsabile di attività. È poi emerso che in realtà si trattava di una poca chiarezza, di non averlo chiaramente esplicitato, ma era comunque implicito in altre attività descritte nell'obiettivo, e comunque, insomma, anche questo è stato sanato

con l'inserimento con l'ultima modifica del programma, con l'esplicitazione di questa attività. Diciamo che tutti i rilievi sono già chiusi, quindi sono state adottate le misure che hanno consentito di superare queste, tra virgolette, "criticità".

L'altro filone di attività, come ormai sapete, riguarda il controllo delle operazioni, che si svolge su 30 operazioni campionate con un sistema casuale, che pesca le operazioni con un maggior impatto finanziario. Nello scorso periodo contabile sono stati controllati 7 milioni di spesa, che sono l'8% della spesa certificata, distribuiti su interventi di varia natura. Abbiamo riportato il dettaglio di quelle che sono le attività in concessione perché abbiamo riscontrato, ormai è risaputo, che più aumenta il numero dei progetti finanziati con le opzioni semplificate di costo e più si riduce il tasso di errore, infatti in questo lo scorso anno si sono riscontrate solo tre operazioni con degli errori casuali relativi a spese non ammissibili, cose non significative per un importo anche molto piccolo di 2800 euro che infatti hanno fatto sì che il tasso di errore fosse dello 0.21%, quindi un tasso di errore veramente molto, molto basso se consideriamo che la soglia tollerabile arriva al 2%.

A conclusione delle nostre attività, che si concludono poi a fine anno con l'analisi dei conti, che sono un po' la chiusura del tutto, è stato espresso un parere senza riserve sul sistema di gestione e controllo, che ha un livello di affidabilità complessivo medio-alto. La RAC è stata accettata dalla Commissione, che quindi ha riconosciuto la validità del lavoro svolto e delle conclusioni complessive, però con delle osservazioni, perché ci sono state comunque da parte della Commissione una non condivisione di alcuni esiti che qui vi rappresentiamo. Su questo c'è ancora un dibattito aperto, ma, insomma, poi vi dirò perché.

La prima, secondo la Commissione avremmo dovuto dare una valutazione due anche all'autorità di certificazione, però questa è una cosa poco significativa, un suggerimento, una discordanza di opinioni, però senza alcun impatto. Sul secondo caso, secondo la Commissione, il rilievo che avevamo fatto sulla mancata declinazione dell'attività di accreditamento nell'obiettivo avrebbe comportato la non ammissibilità della spesa di quell'operazione, però su questo è qui stato spiegato che in realtà, come dicevo prima, non che non fosse compreso, non era chiaramente esplicitato, ma, infatti è sempre stata finanziata questa attività, comunque poteva ritenersi inclusa con altre attività più puntualmente declinate in quell'obiettivo specifico. L'ultimo punto è quello più delicato, è quello a causa del quale sono un po' tutti aperti e che riguarda la tematica del subappalto. Come avete visto prima, tra le opzioni campionate c'erano anche quattro appalti. In tutti questi casi, nell'avviso avendo previsto la limitazione del subappalto come previsto dalla normativa nazionale, è stato riscontrato dalla Commissione un disallineamento rispetto alle direttive comunitarie che escludono che ci siano limitazioni al subappalto e quindi viene richiesta una rettifica del 5% su tutte le spese per appalti.

Questo è un problema di tutti, forse ne abbiamo anche già parlato al precedente comitato di sorveglianza, non solo di regione Toscana. È emerso appunto perché nel nostro controllo sono venuti fuori degli appalti e quindi la Commissione ci chiede di applicare una rettifica su quegli appalti. Su questo c'è già stato un parere dell'Avvocatura di Stato, insomma, c'è un intervento anche a livello statale di IGRUE, perché è una problematica diffusa, però, ecco, diciamo che è una problematica che si discute ormai da molti anni, ma non si riesce ad arrivare a una conclusione perché la Commissione è piuttosto rigida sulle sue posizioni, lo Stato italiano lo è altrettanto, giustamente, avendo una legge che ha autorizzato le stazioni appaltanti ad operare in un certo modo e avendo anche un parere dell'Avvocatura che ritiene che si sia agito correttamente. Su questo comunque c'è stato già un intervento dell'autorità di gestione, infatti ha dato indicazioni per prudenza di non certificare per il futuro questo 5% in via precauzionale per evitare poi che possa dare luogo a rettifiche e, comunque, ad un tasso di errore più elevato.

Quindi, ecco, sul 2021 diciamo che siamo in attesa di avere una risposta dalla Commissione, che non sembra per ora arrivi. Per quanto riguarda invece l'anno che si è appena chiuso con il 30 giugno ma le cui analisi si chiuderanno a febbraio, anche qui abbiamo fatto due audit di sistema che hanno avuto anche in questo caso entrambi esito positivo. Le anomalie, diciamo – non mi piace chiamarle criticità perché in realtà sono cose piuttosto banali che sono state rilevate, riguardavano elementi

che si riscontrano anche piuttosto diffusamente negli audit delle operazioni a cui bisognerebbe fare attenzione. Spesso ci sono delle discordanze, nei dati di monitoraggio, per intendersi, o nei dati degli indicatori, tra quella che è la documentazione a supporto e quello che poi viene caricato nel sistema, e questo molto spesso non viene riscontrato da chi fa le verifiche di gestione. Quindi, ecco, su questo ci vuole un po' più di attenzione. Poi i dati, insomma, il tutto torna, il tutto è corretto, però alle volte c'è una rappresentazione che non ha impatti significativi, però che non è corretta. Nel caso di questo responsabile di attività, e anche questa è una cosa a cui bisogna fare attenzione. Era emerso che quando un responsabile di attività è anche beneficiario di risorse POR, quindi quando è titolare di operazioni, penso per esempio a questo caso ma ce ne sono tanti altri, l'assistenza tecnica, è importante che il responsabile dei controlli sia chiaramente individuato in una figura distinta, che non può essere lo stesso responsabile di attività., perché altrimenti si genera un conflitto, cioè il controllore è anche il controllato, il controllato e il controllore coincidono.

L'ultima cosa riguardava l'accertamento della capacità amministrativa, anche se in questo caso, insomma, data la natura dei soggetti oggetto di controllo, che sono tutti soggetti pubblici, l'impatto non era significativo. Veniva utilizzato un modello di autodichiarazione, non del tutto conforme a quello approvato dall'autorità di gestione. Più che altro, non che dovesse essere necessariamente uguale, ma mancava di alcuni punti di controllo, ma su tutti questi punti abbiamo già chiuso il follow-up e il responsabile di attività li ha già risolti tutti.

Lo stesso vale per il successivo, che, insomma, è stata una cosa che all'inizio ci ha un po' spaventato perché era materia completamente nuova quella che riguardava appunto il settore contabilità-investimenti che ha gestito le risorse Covid. Però ecco anche in questo caso direi che le anomalie riscontrate erano formali; nella fretta di andare ad adottare delle checklist ad hoc. Alla fine quelle adottate non erano esattamente uguali a quelle del SiGeCo, insomma era un errore materiale che è stato immediatamente corretto. Il secondo punto riguarda appunto un tema che richiamo spesso che è appunto quello della pista di controllo. Pur avendo previsto la verifica di una serie di adempimenti in materia di pubblicità, poi in realtà nella checklist non c'era evidenza di questo controllo quindi non c'era un punto che dicesse: "Effettivamente l'ho controllato". E quindi è stato deciso di modificare in tal senso le checklist, perché tutta l'attività che si fa deve essere in qualche modo tracciata.

Per quanto riguarda gli audit delle operazioni ovviamente l'attività è ancora in corso, perché noi facciamo i campionamenti in due periodi, anche perché c'è certificazione di spesa per fortuna fino al 30 di luglio. Quindi ecco abbiamo ancora in corso i controlli del secondo periodo. In questo caso la spesa campionata ammonta a 12 milioni in questo anno contabile e rappresenta il 10% della spesa. Come vedete aumentano per fortuna le operazioni che utilizzano opzioni di costo semplificato e questo agevola il nostro lavoro e ovviamente anche gli esiti, come dicevo prima, del lavoro. Al momento non abbiamo particolari criticità da segnalare, quindi insomma, mi sembra che il tutto stia procedendo come gli altri anni con una certa regolarità salvo insomma quegli errori casuali, banali e minimi che abbiamo già riscontrato negli scorsi anni. Grazie.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Sì, grazie davvero anche alla Dottoressa Pisani per l'illustrazione dell'attività che, diciamo, è molto importante che ci mette un po' sotto pressione, però sicuramente ci aiuta anche a migliorare la gestione del programma operativo. Non so se ci sono interventi... Sicuramente so che è ancora collegata la Dottoressa Giarratano della Commissione europea e non so se riesce a intervenire. Ci aveva detto che aveva qualche problema di connessione.

DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea – Simona GIARRATANO

Ok, era giusto due parole a concludere. Innanzitutto grazie ancora per tutte queste informative, per tutte queste presentazioni. Parteciperemo con piacere a futuri eventi sulla valutazione e apprezziamo l'attenzione che prestate, la regione Toscana presta alla valutazione. Io ricordo ad esempio il fatto che nella futura programmazione non vi sarà l'obbligo di presentare valutazioni ex

ante, ma tutte queste risultanze, tutti questi rapporti di valutazione saranno fondamentali per aiutarci a costruire il futuro programma. Volevo concludere ricordando che il Fondo Sociale oggi, ma il Fondo Sociale Plus nel futuro rimane comunque lo strumento principale per investire nelle persone, per promuovere alti livelli di occupazione, ma anche costruire protezione sociale e sviluppare una forza lavoro qualificata e resiliente, proprio per prepararci alla transizione verso un'economia che, come diciamo ormai sempre più spesso, dovrà rispondere anche alle sfide ecologiche, quindi un'economia verde e digitale.

Nell'ultimo anno abbiamo avuto tanti scambi proficui sull'accordo di partenariato, speriamo di essere giunti a un momento che ci permetterà di accelerare questi lavori e di finalizzarlo, quindi di conseguenza finalizzare altrettanto rapidamente anche i programmi nazionali e regionali proprio per non ritardarne l'attuazione. Abbiamo sentito anche da parte dei partner la necessità e l'appello a non ritardare troppo. Abbiamo sicuramente apprezzato l'ampio coinvolgimento dei partner socio-economici all'interno della Regione Toscana, ma dell'Italia tutta. Ricordiamo le tavole rotonde organizzate nel 2019 e il confronto continuo con i partner oltre che ai seminari che erano già stati citati stamattina. Abbiamo visto oggi anche come la politica di coesione 21-27 sarà strettamente intrecciata con i piani di ripresa e resilienza, quindi abbiamo ricordato l'importanza della sinergia tra tutti questi strumenti.

Si è parlato tanto anche di giovani, ne siamo contenti. I giovani ricoprono un ruolo fondamentale per noi nel plasmare il futuro dell'Unione Europea. Ricordo a riguardo il fatto che nel 2022, l'anno prossimo, è stato deciso di avere l'anno della gioventù europea, quindi l'anno europeo sarà incentrato sui giovani. È più di un gesto simbolico, l'anno sarà accompagnato da tante iniziative tra cui anche dei programmi di finanziamento specifici, anche dall'iniziativa ALMA che dovrebbe offrire proprio ai neet un'esperienza professionale temporanea in un altro Stato membro. Quindi concludo proprio ricordando che, attraverso azioni di sostegno ai settori dell'occupazione, dell'istruzione, delle competenze e quindi dell'inclusione sociale il Fondo sociale europeo Plus sosterrà gli individui, le regioni, gli Stati membri proprio nell'affrontare sfide diverse, perché comunque sono diverse, andiamo dalla ripresa dall'attuale pandemia al raggiungimento di obiettivi molto ambiziosi in materia di occupazione, inclusione sociale, istruzione, clima. Ringrazio tutti e vi auguro buon lavoro, auguro a tutti noi buon lavoro.

Autorità di Gestione POR FSE – Elena CALISTRI

Grazie Simona, io ringrazio davvero tutti. Chi ha avuto la pazienza di seguire tutti i lavori di questa mattina, chi ha lavorato per i contributi, quindi tutti i colleghi degli uffici regionali, anche appunto il nostro valutatore indipendente, tutti i colleghi dell'assistenza tecnica che comunque supportano in tutto anche le elaborazioni che facciamo. Non solo da parte dell'autorità di gestione, ma come sapete alcuni colleghi sostengono anche alcuni settori nostri nelle elaborazioni delle politiche, della corretta gestione.

Grazie ancora davvero a tutti quelli che hanno partecipato e comunque anche alla Commissione europea che ha sempre dimostrato una grande disponibilità e a tutti i partecipanti del partenariato che continuano a seguirci con grande attenzione. Sicuramente noi siamo contenti di questa attenzione anche quando a volte può essere critica, ci fa piacere perché ci aiuta a migliorare il nostro lavoro. Grazie ancora a tutti.

I lavori si chiudono alle ore 13.30

Il segretario del Comitato
Riccardo Petrella